

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 24 Ottobre 2019**

QUESTION TIME

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 13 – Consiglio comunale

Inizio ore 9:20

PRESIDENTE:

Iniziamo il Question Time. Abbiamo qui l'Assessore Romor. Quindi, iniziamo con **l'interrogazione protocollo 180, presentata dalla Consigliera Silvana Tosi ed altri con oggetto: "interruzione funzionamento del servizio di ascensore a Ca' Farsetti"**. La Consigliera adesso ci illustra l'interrogazione. Grazie.

Consigliera TOSI:

Buongiorno Presidente e buongiorno a tutti. La mia interrogazione l'ho depositata tre mesi fa, il 18 luglio 2019. Ho chiesto risposta scritta che doveva essere data entro un mese, però dopo tre mesi non ho avuto nessuna risposta. E mi dispiace e mi rammarico per questo, che l'Assessore non abbia avuto cinque minuti di tempo per rispondermi. L'oggetto è: "interruzione funzionamento del servizio di ascensore a Ca' Farsetti". Considerato che, le barriere architettoniche sono elementi che limitano o impediscono ai disabili di utilizzare uno spazio o un servizio, il DPR 503/1906 stabilisce che tutti gli spazi e i servizi pubblici debbono garantire la fruizione a chiunque abbia capacità motoria limitata. E sottolineo, limitata. Visto che a seguito del violento temporale che si è abbattuto nel nostro territorio l'8 luglio ultimo scorso, l'ascensore di Ca' Farsetti ha riportato un guasto di notevole entità e che dal giorno successivo non è più stato accessibile all'utenza. Quindi, si interrogano il Sindaco e gli Assessori competenti per sapere: 1) se nel contratto di manutenzione dell'ascensore è previsto un limite di tempo - e sottolineo se è previsto un limite di tempo - entro il quale provvedere alla riparazione dello stesso; 2) come l'Amministrazione abbia pensato di tutelare le persone portatrici di handicap, ma anche i lavoratori che quotidianamente usufruiscono di questo indispensabile ausilio per svolgere il proprio lavoro, con mansioni di operaio addetto alle pulizie, che a causa dell'interruzione di tale servizio sono stati costretti a trasportare enormi sacchi di immondizie dall'ultimo al primo piano di Ca' Farsetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ROMOR:

Ve la racconto. Questa estate ero ad una cena anche con l'Assessore Zuin e una gentile signora ci ha chiesto: "voi cosa fate?" e l'Assessore Zuin ha risposto: "noi, gli Assessori", e questa signora ha detto: "Ah! Però! Allora guadagnate bene. I miei genitori l'hanno appena cambiato l'ascensore e c'è costato". Chiusa parentesi. Vabbè, ma non c'entrava con la risposta questo. Devo ancora cominciare la risposta. Ma io devo ancora cominciare la mia risposta, per cui. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Qui comincia la mia risposta. In conseguenza del temporale abbattutosi nella giornata di lunedì 8 luglio 2019, si sono riscontrate delle anomalie sulle componenti elettroniche dell'impianto, tali da determinarne il fuori servizio dello stesso. Già nella mattinata immediatamente successiva, il manutentore è intervenuto, confermando il danneggiamento irreparabile di alcuni componenti non disponibile a magazzino, disponendo sin da subito l'ordine del materiale al fornitore. Verificando che i tempi prospettati dal fornitore erano troppo lunghi, data la circostanza si è provveduto a richiederli direttamente al costruttore ubicato in Germania. Ciò ha comportato una riduzione dei tempi di approvvigionamento inizialmente previsti, tali da poter consentire di anticipare la rimessa in esercizio dell'impianto già nella mattinata del 23 luglio rispetto alla data inizialmente prevista del 26 luglio. Per quanto riguarda le ulteriori richieste. Nel contratto di manutenzione è previsto un limite di tempo per gli interventi, sia per quanto riguarda la manutenzione ordinaria che quella straordinaria, ovviamente - perché non si può chiedere l'impossibile alle controparti - compatibilmente con i tempi di approvvigionamento dei materiali determinati dai loro fornitori. Per come è confermato l'edificio, pur avendo ben presente il disagio che il disservizio stava generando, non si è potuto procedere con misure alternative. Quindi, si è cercato di far leva in tutti i modi sul manutentore affinché provvedesse nel più breve tempo possibile e affinché venissero ridotti al massimo i tempi di approvvigionamento dei materiali.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliera Tosi per dichiarare la sua soddisfazione o meno.

Consigliera TOSI:

Non sono soddisfatta dell'Assessore, perché io questa interrogazione l'ho inviata anche all'Assessore Zaccariotto, che prontamente il 30 luglio mi ha risposto con le stesse parole. Quindi, io mi domando: perché tale Assessore, l'Assessore Romor, non mi ha inviato la stessa risposta e mi ha fatto aspettare fino adesso. Per favore, è il mio turno, quindi tocca a me parlare, Assessore. Poi, non ha risposto alle mie domande. Io speravo che fosse un po' diversa la risposta, perché io ho chiesto se è previsto un limite di tempo, voi mi avete risposto: "sì, è previsto un limite di tempo, però non significa niente". Quanto? Una settimana, secondo il contratto? Tre giorni? Non avete risposto. E per quanto riguarda la seconda, non è previsto nessun ausilio alternativo, mi sembra impossibile che il Comune di Venezia non predisponga un ausilio alternativo per mancanza di luce, interruzione e così via. Quindi, non sono per niente soddisfatta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine dei lavori.

Assessore RUMOR:

Sì, sull'ordine dei lavori. Volevo scusarmi con la Consigliera per aver interrotto. Io, purtroppo, ho un difetto che è quello, quando c'è un gioco di parole che mi prende, una battuta eccetera, rischio di rompere il cerimoniale, ma la faccio. Quindi, speravo che lei non si fosse offesa, anche perché l'Assessore poi mi ha seguito. Quindi, era importante il tema, l'ho fatto solo... Lei che è di cultura anglosassone, credo abbia comunque una certa dimestichezza col pan e quindi questo era un pan, un gioco di parole. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Procediamo con l'**interrogazione 185 presentata dall'onorevole Nicola Pellicani, con oggetto: "carenza di organico personale dipendente Ames Spa in servizio nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido del Comune di Venezia"**.
Onorevole.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Il tema è quello della carenza di organico dei dipendenti Ames in servizio nelle scuole d'infanzia e degli asili nido del Comune. Mi riferisco in particolare a tutto il personale ausiliario, ai cuochi, ai lavapiatti, aiuto cuoco eccetera, tutto questo tipo di personale che nel tempo continua a diminuire. Dal 2013 ad oggi c'è una carenza mi pare rispetto all'organico 2013, di oltre venti persone. Questo, per effetto di riforme pensionistiche, di dimissioni da parte di personale che ha portato a una carenza di

personale che giornalmente costringe l'Amministrazione, se non sbaglio, a continui sostituzioni, di scuole, di asili eccetera. Sappiamo che il servizio degli asili nido e delle scuole d'infanzia sono da considerarsi servizi essenziali, oltre che per la crescita, l'educazione dei bambini, anche per la promozione del benessere comune dei cittadini del Comune, che nella nostra Amministrazione è sempre stata uno dei servizi all'avanguardia in passato su questo fronte. Quindi, in questo quadro, sempre più preoccupante, che rischia di garantire la tenuta dei servizi qualitativi degli asili e nelle scuole dell'infanzia, voglio chiedere all'Amministrazione se registra questa carenza di personale che risulta anche dagli accessi agli atti che abbiamo fatto in questa materia e come intenda affrontare il problema. Se intende procedere a delle nuove assunzioni oppure intenda continuare con questo sistema, che soprattutto negli ultimi mesi ha dimostrato di varie carenze.

PRESIDENTE:

Grazie Onorevole. Assessore.

Assessore ROMOR:

Grazie Presidente. Posso tranquillizzare l'Onorevole Pellicani sia sul timore che vi siano delle carenze di organico sia sul timore per la salvaguardia dei livelli qualitativi. Parto da questi ultimi, sono freschi di giugno i dati, anzi durante l'estate sono usciti tra luglio e agosto i dati della customer satisfaction, i nostri nidi e scuole d'infanzia sfiorano il nove su dieci e dentro quel nove su dieci c'è la valutazione, è un voto complessivo, dove c'è la valutazione del servizio complessivo e quindi anche tutto quello che attiene ai compiti di Ames. Inoltre, altro indicatore molto importante, abbiamo registrato un lieve aumento di iscritti sia per quanto riguarda i nidi sia per quanto riguarda le scuole dell'infanzia. E questo in controtendenza al calo demografico nazionale e in controtendenza a quello che patiscono le altre scuole dell'infanzia, cioè quelle statali, quelle private, scuole paritarie, dimostra ancor più per la customer Satisfaction quanto ci sia un apprezzamento e un riconoscimento per il livello qualitativo che il Comune di Venezia è in grado di esprimere. Altrettanto, posso tranquillizzarlo circa le carenze di organico, perché secondo me qui nell'interrogazione c'è un equivoco di fondo. Cioè, si dice, siccome ci sono spostamenti e sostituzioni, vuol dire che manca il personale. Ma non è così, perché è un'organizzazione prevista a monte, poi vedremo che è l'unica possibile. Per cui, faccio un esempio con dei numeri a caso, se i posti da occupare per garantire il servizio sono cento per l'anno scolastico che dovrà iniziare, Ames fa un conteggio sulla base dei dati storici che riguardano assenze, malattie, 104, ferie, e conteggia qual è il numero aggiuntivo di cui

dotarsi fin dall'inizio dell'anno scolastico. Quindi, se cento serve a coprire il fabbisogno, si parte con 120, adesso ripeto dico dei numeri assolutamente a caso. Quei venti in più, sono quelli che servono per coprire il giorno di ferie, l'emergenza, il giorno in cui in una scuola c'è una festa e quindi c'è più bisogno, la 104 eccetera. Vengono assunti fin dall'inizio e quindi messi di rinforzo in alcune scuole ma chiaramente il loro compito, pur partendo di base in una scuola dove sono messi di rinforzo, è quello di garantire quei venti in più, sempre nell'esempio casuale che ho fatto, che serve poi per coprire il giorno di ferie, di malattia e di assenza. È un sistema collaudato da anni, è l'unico, perché sennò l'unica alternativa sarebbe: "se ho bisogno di cento persone ne nessuno 400 perché per ogni posto me ne tengo tre di riserva", questo chiaramente è impensabile per qualsiasi organizzazione. È un sistema collaudato da anni e che soprattutto viene effettuato sulla base di un preciso accordo sindacale. Quindi, neppure l'azienda che unilateralmente determina queste modalità ma lo fa in esecuzione di un accordo sindacale. Quindi, io credo di poter spiegare come l'affermazione per cui siccome ci sono spostamenti ci sarebbe una carenza di personale, questa è un'affermazione che sconta proprio un equivoco di fondo, per il modo di organizzare che è stato messo in essere da sempre e nel pieno rispetto di un accordo sindacale. Detto questo, Ames mantiene assolutamente i livelli occupazionali, ha ben presente quali siano le prossime scadenze e quindi eventuali cessazioni da qua ai prossimi mesi per i vari istituti tra cui quota 100 e per tempo si muove per rimpiazzare. Mi diceva che proprio in questi giorni stanno procedendo all'assunzione di un cuoco. Forse il direttore vuole aggiungere qualcosa.

PRESIDENTE:

Direttore.

DIRETTORE:

Grazie. Aggiungo molto velocemente. Ogni inizio di anno scolastico, insieme alla direzione che si occupa di questo da parte dell'Amministrazione Comunale, andiamo a capire in relazione alle necessità che ci sono, il tipo di impiego. Noi abbiamo una struttura fissa di persone assunte a tempo indeterminato. Su questo poi eventualmente poi andiamo ad aggiungere se vi sono necessità. Se per caso vi fosse situazione in cui o diminuzioni di qualche motivo, è chiaro che non andiamo a licenziare però occupiamo diversamente il personale. Tutto questo avviene tramite un'organizzazione che è quella cosiddetta dei Jolly, dei pugili in forza, queste cose, che sono organizzazioni che tra l'altro è sempre stato storicamente, ma ribadita ancora in un accordo sindacale fatto l'anno scorso, dove è tutto regolamentato da questo punto di vista. Abbiamo fatto ancora due anni fa un

concorso dove hanno partecipato in circa 800 e quindi è stata una cosa anche piuttosto lunga per ausiliari, abbiamo una graduatoria dalla quale andare a pescare automaticamente nel momento in cui abbiamo la necessità di garantire assolutamente il turnover, cosa che è intenzione assolutamente dell'azienda. E per quanto riguarda poi la specificità di questo tipo di lavoro per quello dei cuochi, abbiamo appena fatto tre assunzioni. A settembre abbiamo fatto tre assunzioni. Quindi, anche questo in linea con quello che abbiamo sempre fatto, quindi di garantire la qualità del servizio, la professionalità delle persone e il mantenimento di un livello occupazionale, che è quello necessario per garantire questo tipo di servizio.

PRESIDENTE:

Grazie. Onorevole.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Io credo che comunque, al di là della risposta e del ragionamento fatto dall'Assessore sui numeri un po' a caso, poi ci sono dei numeri concreti, che sono quelli che dal 2014 ad oggi comunque, i nostri dati erano aggiornati a primavera, non sapevo di queste ultime tre assunzioni, ma si è passati da 284 a 273 complessivamente tutto il personale ausiliario. E questo ha nociuto alla fine all'organizzazione del lavoro e anche alla qualità del servizio, a mio modo di vedere, da quello che abbiamo potuto constatare. Quindi, non vorrei che questa organizzazione, che è da tempo fondata sulla flessibilità estrema, non sia troppo tirata, perché questa è la preoccupazione ed è quello che abbiamo avuto modo di verificare nel merito. Quindi, io ho continuo a pensare che ci sia una carenza di organico, al di là del fatto che non possiamo ovviamente garantire una copertura totale rispetto a tutti i vari servizi di malattie e ferie, 104 eccetera eccetera. Però, così come è, è carente. E quindi, non sono soddisfatto e invito l'Amministrazione a riflettere sulla necessità di procedere a ulteriori assunzioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Per quanto riguarda l'ultima interrogazione in capo all'Assessore Romor, la 210, la Consigliera Sambo per motivi personali ha avvisato di non poter essere qui oggi, pertanto la rinviemo. Quindi, gli uffici prendano nota che è rinviata. Grazie. L'Assessore D'Este, proviamo a richiamarlo. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Sull'ordine dei lavori. Prima di tutto, vorrei sapere perché non siamo collegati con lo streaming e con il Question Time. Siamo collegati con lo streaming? Appunto, io chiedo perché non siamo collegati con lo streaming? È per regolamento? Ho chiesto e mi hanno detto di no, per quello io faccio questa domanda. Allora, io chiedo che d'ora in poi sia collegato con lo streaming anche il periodo del Question time e vorrei sapere perché si sta ritardando così tanto per rispondere alla mia interrogazione.

PRESIDENTE:

Consigliera, si sta ritardando semplicemente perché l'Assessore D'Este ha avuto dei problemi, mi ha avvisato che sarebbe stato in ritardo. L'inizio del Consiglio è comunque previsto per le 10 e non prima. Quindi, dalle 9 alle 10 siamo ancora nei tempi, è dedicato solo al Question Time.

Consigliera TOSI:

Quindi, se io fossi arrivata in ritardo...

PRESIDENTE:

E lei mi avesse avvisato, esattamente come la Consigliera Sambo mi ha avvisato che per problemi personali non c'è...

Consigliera TOSI:

Volevo finire, per favore. Io sto chiedendo, sto facendo delle domane e vorrei finire, per favore. Allora, se io avessi ritardato e l'avessi avvisata...

PRESIDENTE:

Scusi un attimo. Il signore in fondo che sta riprendendo, lei sa che per regolamento mi deve chiedere l'autorizzazione? Va bene, allora chiuda la registrazione, grazie. Prego.

Consigliera TOSI:

Quindi, lei mi avrebbe aspettato. Non lo sapevo. Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE:

Io credo sia buon senso, se un Consigliere avvisa per qualsiasi motivo di ritardo o per salute chiede una gentilezza, credo che più che regolamento operi il buon senso. Come nel caso dell'interrogazione della Consigliera Sambo, dovrebbe decadere ma lei mi ha avvisato per problemi personali.

Consigliera TOSI:

Ho ripetuto questa risposta saggia e opportuna. Grazie.

PRESIDENTE:

L'Assessore D'Este è qui. Quindi, concludiamo con l'**interrogazione presentata dalla Consigliera Tosi, con oggetto: "richiesta chiarimenti relativi al sequestro di due natanti da parte della Polizia Locale di Venezia"**. Sono due interrogazioni 144 e 145 e il Sindaco ha delegato l'Assessore D'Este, che è comunque destinatario della seconda. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Io ho presentato questa interrogazione il 20 giugno 2019, ossia quattro mesi or sono e l'oggetto è: "richiesta chiarimenti relativi al sequestro di due natanti da parte della Polizia Locale di Venezia". Risposta scritta. Premesso, che dall'inizio del 2017 due natanti o motoscafi giacciono perché lì trasferiti da agenti della Polizia Municipale al Lido di Venezia presso il cantiere comunale di via Malamocco 88. Visto che la società proprietaria di entrambi i natanti ad oggi sembra non sia stata messa a conoscenza del fatto che questi siano o meno sotto sequestro. Dal momento che la stessa società ci riferisce di aver ricevuto dagli uffici comunali e risposte discordanti, oltre alla mancata risposta di richiesta scritta di presa visione del loro stato di conservazione. Quindi, i soci si sono rivolti ai sottoscritti a Tosi e a Giusto, al fine di poter acquisire puntuali e circostanziate informazioni. Tutto ciò premesso, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente al fine di sapere: 1) se il natante targato VE 9072 depositato al Lido di Venezia presso il cantiere comunale di via Malamocco 88, sia o meno sotto sequestro; 2) il natante targato 6V01068 depositato al Lido di Venezia presso il cantiere comunale di via Malamocco 88, sia o meno sotto sequestro; 3) il motivo per cui i due motoscafi sono collocati presso il suddetto cantiere e in capo a chi sia la loro custodia o manutenzione; 4) la ragione della mancata risposta di richiesta di presa visione da parte dei proprietari diretti interessati dello stato di conservazione di entrambe le imbarcazioni; 5) l'attuale stato di conservazione dei due natanti, ossia i beni sono stati danneggiati, io voglio anche sapere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Assessore D'Este.

Assessore D'ESTE:

Buongiorno a tutti. Buongiorno Consiglieria. Rinnovo le scuse del mio ritardo però purtroppo con i mezzi ho avuto dei problemi, stamattina. Le vado a leggere la risposta scritta che le avevo preparato ma non sono riuscito a caricare perché i dati tecnici mi sono arrivati in maniera tardiva e con il nuovo regolamento non ho potuto caricare la risposta. Nel merito dell'interrogazione, i provvedimenti riferimenti poi agli accertamenti operati nel 2014 dalla Guardia di Finanza, sono stati confermati nella loro legittimità dalle sentenze della Corte d'Appello di Venezia e tuttavia non sono ad oggi ancora definitivi, avendo il proprietario promosso ricorso presso la Corte di Cassazione. Ricostruisco un attimo i fatti che riguardano i due natanti. In data 8 gennaio 2016 sono state restituite le due imbarcazioni sottoposte a sequestro a seguito della sospensione dell'esecutività delle ordinanze di confisca disposte dal Tribunale Civile di Venezia. Il Tribunale di Venezia, con sentenza di primo grado, rigetta poi i ricorsi e successivamente sia la società armatrice che la società proprietaria promuovono ricorso presso la Corte d'Appello. In attesa del giudicato della Corte di Appello, con richiesta a firma del socio del proprietario, è stata pretesa da Venis Noleggi srl, cioè l'armatore Da Vela srl e la proprietaria, la rimozione delle due unità dalle proprie concessioni spazi acquei demaniali, nonostante a seguito del dissequestro fossero nella loro completa disponibilità dall'8 gennaio 2016. All'evasione di questa richiesta, anche al fine di evitare l'affondamento delle unità, si procedeva in data 17 ottobre 2017 a recuperare l'unità targata 6V1098, documentandone lo stato in cui si trovava, senza Tuttavia acquisire i relativi documenti, in quanto pur essendo stato contattato il proprietario, non si presentava nessuno per conto delle società interessate e quindi nulla è stato potuto acquisire. In data 25, quindi successivamente, una settimana o poco più dopo, si procedeva a recuperare, sempre in assenza dei diretti interessati, l'unità targata VE 9072, documentandone lo stato in cui si trovava, ovvero priva del motore e senza acquisire i relativi documenti, sempre per la stessa ragione. Le unità oggetto del provvedimento di confisca non definitivo, sono state quindi, previa pulizia dell'opera viva, depositate all'aperto presso il cantiere comunale del settore tutela delle tradizioni. La nave minore, iscritta nei registri della navigazione marittima, tenuti dalla Capitaneria di Porto di Venezia con la sigla DE9072 e l'altra tenuta invece dall'ispettorato di porto di Venezia con la sigla 6V1098 non è sequestrata, ma è gravata di provvedimento di confisca non definitivo. Le imbarcazioni in attesa della conclusione del contenzioso in essere sono state depositate presso il cantiere comunale, al fine di non gravare l'Amministrazione dei costi per il rimessaggio presso un cantiere terzo. Le imbarcazioni già disarmate e spogliate dagli stessi interessati prima del recupero non

sono depositate presso un cantiere operativo attività di rimessaggio, è quindi accessibile ai clienti ma è un cantiere comunale che a tutti gli effetti è soggetto alle norme in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro. Preciso, che sulle unità recuperate, a seguito della richiesta del proprietario, è stato effettuato immediatamente un intervento di pulizia dell'opera viva, una cappotta ed un'elica sono state collocate all'interno del cantiere comunale, mentre per quanto è dato a sapere l'attuale stato delle unità corrisponde allo stato delle stesse all'atto del recupero gravato dagli effetti dell'esposizione, ovvero da ottobre 2017. Evidenzia, inoltre, come la fase di contenzioso allunga considerevolmente i tempi e spesso induce le parti a definire modalità condivise per la conservazione dei beni soggetti a provvedimento di confisca in attesa della sua definitività prevalentemente con l'affidamento in custodia direttamente all'armatore. In altri casi, anche per le diverse caratteristiche e il diverso materiale di costruzione delle imbarcazioni, è accaduto che su disposizione del giudice sia stato consentito l'utilizzo dell'imbarcazione da parte del ricorrente. E nel caso di beni non registrati l'utilizzo è avvenuto previa costituzione di garanzia fideiussoria. Nel caso invece in argomento, non è stato possibile giungere ad un'intesa, anzi al momento dei sequestri l'armatore ha volontariamente lasciato le imbarcazioni alla Guardia di Finanza, organo accertatore, rifiutandosi di occuparsi direttamente della custodia poi affidata fino al dissequestro, ovvero l'8 di gennaio del 2016 a un custode terzo. Quindi, a tutt'oggi si è ancora in attesa della determinazione della confisca. Se le è smontate proprio.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Assessore, a parte che chiederò la registrazione per favore, io vorrei sapere se posso avere il suo foglietto per avere un qualcosa anche di scritto, per sapere e per controllare, se è possibile. Grazie. Perché lei ha detto alla fine, siamo ancora in attesa della determinazione della confisca. Però, io voglio sapere con chiarezza i beni sottratti sono stati danneggiati? E perché è stato vietato ai due proprietari di andare a vedere, a controllare i loro beni? Questo non l'ho ancora capito. Cioè, io non posso dire che sono soddisfatta, perché avete aspettato quattro mesi prima di rispondermi e non mi sembra che mi abbiate risposto in modo adeguato. Però, la ringrazio se mi fornirà dettagliatamente quello che lei ha letto. Quindi, rimarco: non sono soddisfatta. E vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore ROMOR:

Consigliera, nessun problema a farle avere la relazione di quanto appena è stato esposto. Le ricordo che l'organo accertatore è la Guardia di Finanza non il Comune di Venezia e le ricordo che dal 2016 è stata dissequestrata ed era nelle possibilità delle proprietà. Gli interventi sono stati fatti immediatamente subito dopo al sequestro, proprio perché vi fosse la conservazione. Rimango comunque a disposizione, se dovesse necessitare di altro. Non capisco la domanda, perché "sono stati danneggiati", che cosa vuol dire?

PRESIDENTE:

Era nelle richieste dell'interrogazione la domanda del danneggiamento o è una richiesta in più? Perché se fosse una richiesta in più, l'Assessore potrebbe informarsi. C'era nella richiesta.

Assessore ROMOR:

La domanda era, il motivo per cui i due motoscafi sono collocati presso il suddetto cantiere e in capo a chi sia il lavoro di custodia e manutenzione. Mi pareva di averle risposto, ma probabilmente avrà modo di rileggerlo con maggiore attenzione nella relazione che le fornirò. Le posso garantire, così come ho appena ribadito, che sono state immediatamente fatte le opere vive non appena sequestrati i mezzi. Dopodiché, sono state nelle disponibilità delle proprietà e non credo che gli obblighi fossero altri. Ed è stato fatto. Consigliera, se c'è il dissequestro e sta nella disponibilità della proprietà, credo di aver risposto sufficiente.

PRESIDENTE:

Chiudiamo, perché il Question Time non prevede il dibattito. L'Assessore comunque darà la risposta scritta alla Consigliera Tosi e per qualsiasi altra richiesta credo che l'Assessore sia disponibile. Chiudiamo il Question time e tra poco ricominciamo con il Consiglio.

Fine Question Time ore 10:05

Il Consiglio Comunale

I lavori iniziano alle ore 11:09.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria ed il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Onisto, Pea, Rosteghin, Pelizzato, Pellegrini, Pellicani, Rogliani, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Serena, Tosi, Visentin e Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Giacomini, Locatelli, Sambo e Scano.

Partecipano gli Assessori: De Martin, Mar, Romor e Zuin.

Presiede la seduta il Presidente Ermelinda Damiano, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali: per la maggioranza Battistella e Lavini, per la minoranza Rosteghin.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto per favore. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 24.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Battistella, la Consigliera Lavini e il Consigliere Rosteghin. Iniziamo con la **proposta 1021/2019 "approvazione modifiche altezza regolamento per l'istituzione e la disciplina del contributo di accesso con qualsiasi vettore alla città antica del Comune di Venezia e le altre**

isole minori della laguna, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale nr 11 del 26 febbraio 2019". Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Affrontiamo oggi in Consiglio, questa modifica al regolamento per l'istituzione della disciplina del contributo di accesso, per delle motivazioni che sono avvenute in questi mesi. La principale di queste è sicuramente quella che cambiamo il modo di riscuotere questi contributi di accesso, che era previsto venisse fatto direttamente dai vettori, mentre verrà quasi totalmente riscosso da parte del Comune. Questo, perché abbiamo provato in questi mesi, dopo aver provato alacremente di trovare soluzioni, abbiamo verificato più che altro non la non volontà di alcuni vettori di riscuotere il contributo di accesso, ma effettivamente in molti casi la difficoltà, i costi e quant'altro che avrebbero dovuto sostenere e ci siamo trovati anche di fronte a delle cose che obiettivamente non eravamo in grado di risolvere noi, né tantomeno erano in grado di risolvere loro. Allora abbiamo cambiato completamente tipo di impostazione, fortunatamente prevista anche dalla legge che istituiva questo contributo d'accesso. Abbiamo avuto anche un parere preventivo da parte del MEF, nel senso che abbiamo fatto vedere questo regolamento e abbiamo già visto anche il precedente e ci hanno dato un loro assenso, chiaramente poi il regolamento andrà mandato, una volta che sarà approvato dal Consiglio Comunale. E per cui ci siamo in sostanza concentrati sulla modifica al regolamento soprattutto in base al dettato, soprattutto agli articoli 8 e 9 che cambiano il metodo di riscossione. Resta il metodo di riscossione attraverso vettore per le navi da crociera, mentre nel resto dei casi avverrà da parte del Comune. Con la norma transitoria abbiamo fissato che per il 2020 ci sarà una tariffa dove la ordinaria sarà a € 3 e € 6 per il bollino rosso e € 8 per il bollino nero e una tariffa flat di € 5 per le navi, mentre dal 2021 entrerà in vigore una tariffa bollino verde a € 3, una tariffa ordinaria a € 6, una tariffa a bollino rosso per € 8 e una tariffa bollino nero da € 10 e una tariffa Flat per le navi di € 7. Abbiamo, inoltre, fissato la data di efficacia del regolamento che era stata sospesa fino al 31 dicembre 2012, l'abbiamo fissata come entrata in vigore nel primo luglio 2020. Questo, in delibera viene anche spiegato, perché è necessario creare e sviluppare un sistema di discussione che consenta il pagamento attraverso diversi canali (carta di credito, PayPal, bonifico, eccetera) con un adeguato periodo di pre esercizio svolto in ambiente di test, l'istituzione di un'adeguata rete di vendita complessiva di postazioni automatiche per la vendita dei titoli, perché prevediamo anche la possibilità che oltre a online si possono anche comprare con delle macchinette, la sottoscrizione con i vettori delle convenzioni funzionali alla riscossione diretta da parte del Comune, disciplinanti gli obblighi di informazione alla

clientela e le modalità di controllo. A questo proposito, la contropartita, o quello che abbiamo chiesto e preteso dai vettori, soprattutto quelli dei treni, è stata quella di poter avere da parte loro, nei loro siti eccetera l'informazione ai loro clienti che vengono a Venezia, di informarli che esiste e c'è il contributo di accesso oltre a quelle che saranno le nostre campagne informative e dall'altra la possibilità di fare dei controlli da parte nostra, accedendo a questi vettori. Poi, l'implementazione di adeguati sistemi di controllo relativamente agli obblighi dei soggetti passivi e un'attivazione di un'adeguata, come dicevo, campagna comunicativa all'utenza, anche attraverso l'installazione di appositi messaggi informativi o presso i vari punti d'accesso alla città. Tutto questo e quindi la necessità nei primi mesi del 2020 di testare il sistema e di fare delle lavorazioni, ha fatto sì che per partire con il sistema più funzionante, che non avesse dei bug mentre entrava in funzione, abbiamo deciso di farlo iniziare l'1 luglio 2020 con la possibilità di testare e di verificare il sistema che stiamo adottando. Ci sono due piccole aggiunte sulle esenzioni che sono i partecipanti a manifestazioni a pagamento organizzate dall'Amministrazione Comunale o patrocinate dall'Amministrazione Comunale, individuate con deliberazione della Giunta. Faccio un esempio per tutti, quale può essere il salone nautico, oppure i partecipanti a manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale, individuate con deliberazione della Giunta Comunale, in possesso di apposito pass di accredito rilasciato dal Comune. E questi possono essere convegni che sono organizzati da noi o che hanno il nostro patrocinio e che vengono comunque sempre individuati con delibera di Giunta. Questo è il provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Ci sono interventi in fase di dibattito? Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Mi pare, che dopo una lunga gestazione, questa delibera e quindi questo aggiornamento del regolamento ritorna in Consiglio Comunale per la sua approvazione e quindi penso e si spera anche l'approvazione definitiva, prima di passare anche a incassare il contributo di accesso che partirà il prossimo anno in luglio. Devo dire, che si è un po' smarrito anche l'interesse e l'euforia che quella norma stabilita nell'interesse di Venezia all'ultimo momento dal Consiglio dei Ministri e dal governo precedente, perché allora fu salutata un po' come una manna dal cielo, circolavano su varie ipotesi di quanti milioni 30/40/50/10/5. Un po' tutti ci siamo esercitati su quanti milioni avremmo incassato come Comune per l'applicazione di questa norma. C'era stata

anche un interesse dell'Amministrazione, un impegno utilizzando anche i servizi di uno studio di avvocati di Roma per poter predisporre un regolamento che fosse preciso e quindi anche per evitare eventuali ricorsi eccetera da esclusi o persone o associazioni o altri che si sentivano esclusi e che quindi si vedevano costretti a pagare il contributo di accesso. Da maggio siamo arrivati a settembre, poi il primo gennaio e adesso primo luglio 2020. Devo dire, che pur apprezzando l'impegno profuso dagli uffici e dall'Assessore Zuin per predisporre un regolamento che possa essere realizzato e non attaccabile da nessun punto di vista, ho delle difficoltà e delle perplessità che possa davvero funzionare e portare nelle casse dell'Amministrazione Comunale e quindi del Comune di Venezia quei soldi necessari per la gestione, anche soprattutto dei flussi turistici. Detto questo, però, devo dire che ci sono ancora dentro questo regolamento alcuni punti che abbiamo già evidenziato nel dibattito all'interno delle due Commissioni, che non ci convincono. Per esempio, l'esclusione delle municipalità dal patrocinio, anche un emendamento presentato viene in qualche modo cassato dal dottor Nardin con delle motivazioni di carattere giuridico eccetera. Su quello poi ritorneremo nel momento opportuno. Sull'esclusione dei residenti di Mestre, ho accettato e ho ascoltato con interesse anche le precisazioni fatte in Commissione dal dottor Nardin, ma resto sempre della mia convinzione che operando all'interno di uno stesso Comune, i cittadini devono avere gli stessi diritti, che risiedono da una parte o dall'altra. Altrimenti creeremo quella situazione di difficoltà e di divisione che nessuno si augura, penso. Invece, sul piano dei diritti che ognuno dovrebbe poter esercitare all'interno dello stesso Comune, altrimenti creiamo le barriere: fin qui si può andare, fin là non si può andare, perché è un interesse. L'altro punto su cui per esempio ho espresso perplessità e le ribadisco ho presentato abbiamo presentato anche un emendamento, è sulle riduzioni. Cioè, all'art. 7 leggo: "al fine di favorire un turismo sostenibile e consapevole, nonché l'adozione di buone pratiche in ambito turistico" cosa facciamo? "riduciamo - riduciamo - il costo o il contributo di accesso al 50%, perché così tutti quelli che alloggiano in strutture ricettive industriali della Regione Veneto, possono arrivare a Venezia pagando solo il 50%". È una concorrenza un po' che non si può secondo me cercare anche con il sistema ricettivo. Pertanto, vedo che davvero non è un turismo sostenibile e consapevole, autorizzando, perché diventerà senz'altro una offerta delle strutture alberghiere regionali per attirare i propri clienti e dire: "vi paghiamo noi questo costo di questa tassa di sbarco o contributo di accesso". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io ricordo, che quando nel febbraio 2019 è stata approvata da questo Consiglio questa delibera, il Partito Democratico si era astenuto, perché provava a condividere l'idea che questo contributo potesse essere utile a gestire i flussi turistici e poi c'è un'apertura di credito nei confronti anche di questa scelta. Oggi, però, ci troviamo di fronte, col passare i mesi, al fatto che questa Amministrazione non soltanto decide di rinviarla ma in questo rinvio rientra pienamente un tassello complessivo di scelte da parte di questa Amministrazione, o meglio di non scelte. Per cui, di fatto si alza bandiera bianca nei confronti della gestione dei flussi turistici nel complesso. Siete riusciti in qualche modo a scavallare alla prossima Amministrazione. Perché lo dico? Perché il dato che questo contributo partirà il primo luglio, ma aggiungo anche due elementi. Io ancora ricordo la scelta che poi è entrata in vigore il 30 Aprile 2018 dei tornelli. Tornelli messi, lasciati là, mai chiusi, poi di fatto alla fine oggi non si ripete più quest'esperienza perché probabilmente non è servita a quello che doveva servire. Così come ricordo, l'altro giorno lo diceva l'Assessore, del quale tra l'altro riconosco il suo impegno come Assessore e la sua professionalità, c'è un tema. Oggi si è aperta la discussione dicendo: "al prossimo carnevale 2019, conteremo i turisti". Ora, la prima volta che questa Amministrazione ha detto che contava i turisti, è stato il 27 aprile 2017, quando è stata approvata una delibera di Giunta che diceva: "contiamo i turisti". Poi, a fine 2017 primi giorni del 2018 in occasione della presentazione dell'annuario sul turismo, c'è stata nuovamente conteremo i turisti. Oggi ci dice: "conteremo i turisti a carnevale". Il dato è questo: questa Amministrazione ha deciso di non voler gestire fino in fondo questo problema, che ormai è diventato uno dei principali problemi di Venezia nel suo complesso, perché riguarda anche Mestre. Perché non è soltanto il numero dei turisti, ma le conseguenze che questo porta sulla qualità della vita di ognuno di noi. Qualità della vita del trasporto pubblico, le locazioni che sono aumentate in modo vertiginoso a Mestre come a Venezia. Cioè, c'è tutta una serie di conseguenze che porta a questa non volontà di gestione. Pazienza, ci penserà la prossima Amministrazione.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Pellizzato.

Consigliere PELLIZZATO:

Grazie Presidente. Prendo la parola molto velocemente, per ribadire quello che in occasione della prima approvazione di questa delibera, a febbraio di quest'anno, ebbi

modo di dire come voce isolata ma spero che comunque nel prosieguo, ma non tanto per le difficoltà tecniche che si sono incontrate, non voglio basarmi su quelle per dire che questa delibera o come era stata concepita inizialmente era stata concepita male. Volevo di nuovo esprimere quello che è il mio radicale dissenso per questa delibera. Cioè, c'è un malinteso di fondo, che io sottolineo da quella volta, che è quello di pensare di utilizzare questa formula per regolamentare i flussi turistici. Infatti, io credo che ci sia un fraintendimento di fondo. Io capisco che il Comune non utilizza questa formula per fare cassa. Non è questo l'intento o comunque è il secondo intento e non certo il primo. Il primo che io condivido, è quello di gestire al meglio i flussi turistici. Non è così che si gestiscono. Cioè, non è, lo ripeto, l'ho già detto quella volta e lo ripeto, facendo percepire all'esterno che per entrare a Venezia in un modo o nell'altro si deve pagare un biglietto. Perché io continuo a girare intorno ma il tema è purtroppo sempre questo. Non è questo il modo per gestire i flussi turistici. Rinviarlo, modificarlo non fa che continuare a evidenziare, al di là delle difficoltà pratiche di fondo, continuare a evidenziare invece quello che è il concetto sbagliato di questo provvedimento. E quindi, per l'ennesima volta, come sempre immagino inascoltato, vi chiedo di fare una riflessione molto a monte rispetto al dato in sé, agli emendamenti puntuali, necessari per carità, per rendere migliore questo tipo di dispositivo. È proprio dispositivo che non va bene. E di nuovo, vi inviterei, ovviamente immagino inascoltato, ad accantonarlo e a pensare ad altri modi è tardi adesso, ma è sempre tempo, per gestire meglio in quello che è stato indicato poco fa dal Consigliere Rosteghing, come il problema di Venezia che di Venezia inecce è la massima risorsa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. Ci sono altri interventi? Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Non è stata alzata nessuna bandiera bianca. Casomai, la bandiera della Serenissima, che è un po' più colorata. Poi, sono stufo di sentire il termine "tornelli". Non sono mai esistiti i tornelli. Bisogna essere sempre chiari e precisi, altrimenti se si dicono cose non vere, si è un po' malintenzionati. I varchi hanno servito ed era piena facoltà del Sindaco e dell'Amministrazione di metterli, soprattutto sulla zona Ponte degli Scalzi per arrivare a Strada Nuova, perché per esempio col Ponte Calatrava, ma quella volta non venne calcolato, vennero rivoluzionati i flussi, gravitando tutti sulla strada nuova e penalizzando chiamiamoli esercenti, chi ci lavora col turismo dall'altra parte della città. Quella volta non vennero messi i varchi e fu un fatto negativo, perché almeno si poteva fare un'analisi dei

flussi. Nel 2018, questa Amministrazione ha fatto una partnership con sei ditte, anche straniere, in base anche all'analisi dei varchi per analizzare il sistema cosiddetto contapersone. Il problema dei flussi turistici, dobbiamo ricordarlo, non è un problema Veneziano, non è solo un problema italiano, non è solo un problema europeo. Vi faccio un piccolo esempio: la Rondismo 17 di Parigi, 100 anni fa aveva 282 mila abitanti adesso sono tipo 40 mila, perché la movida, l'afflusso turistico ha fatto sì che gli spostamenti della prima residenza si sono rivoluzionati e sono cambiati. E Venezia che non è un centro storico ma è un decentro storico - è un decentro storico - fa i conti anche con questo. La data che è scomoda del primo luglio, per quanto riguarda le decisioni di questa Amministrazione, porco cane, fatalità coincide con le scelte del governo centrale di Roma, col Bancomat e con le spese alle banche per la tassazione online, eliminare il contante. La stessa data. È una strana coincidenza. Si vede che qualcuno pensa che è meglio fare cose sagge e posticiparle nel tempo per riflettere di più. Fermo restando, che noi abbiamo fatto una sperimentazione. Poi, cari signori della maggioranza, questa Amministrazione non ha fatto cassa fino adesso con la tassa d'accesso turistica, contributo o quella che è, io la chiama tassa di sbarco perché non l'ho mai digerita perché significa cambiare un po' la genesi di una città, ma non importa. Non abbiamo fatto cassa. Potevamo tranquillamente come facevano i furbetti qualche altra volta, metterla in conto positivo e il bilancio andava alle stelle, vero Assessore Zuin? Tutto è nato, caro Consigliere Rocco, con un emendamento del 22 dicembre del 18 fatto durante la finanziaria. Hanno confuso alcune isole del Sud dell'Italia dove effettivamente non ne potevano più del turismo e l'hanno chiamata all'inizio, nell'emendamento di legge si scrive proprio tassa di sbarco. Questa Amministrazione, che ha detto: "riflettiamo. Vogliamo capire bene, studiare come si può applicare, i vettori". Abbiamo ricevuto delle segnalazioni e addirittura delle denunce da parte dei grossi vettori internazionali, perché l'applicabilità è una cosa seria, è una cosa che va ricercata. L'indirizzo di questa Amministrazione è fare le cose con calma, senza far vedere che siamo speculatori e poi effettivamente in questa città, dove per legge e per la nostra costituzione possono entrare tutti, perché tutti hanno diritto ad entrare nel territorio nazionale, soprattutto se sono in regola, se non sono delinquenti, se hanno una carta d'identità. Però, c'è un problema di orari, di affollamento. Una città che è di 52000 abitanti in realtà ogni anno sono 350.000. Io dico, che il lavoro che è stato fatto è un lavoro congruo, è un lavoro interessante ed è un lavoro ovviamente non dettato dalla premura, che secondo me potrà offrire diverse caratteristiche per la gestione di questo turismo ahimè quasi inquinante della città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie Presidente. Noi, se ricordate, proponiamo l'idea di far pagare un contributo che oggi si chiama contributo d'accesso al turismo giornaliero, fin prima dal 2015. L'abbiamo sempre sollecitato dall'inizio della consiliatura ad ogni occasione, ad ogni Commissione e siamo contenti in realtà che finalmente stata adottata questa misura. Perché, anche se per alcuni non è una misura utile a regolare il flusso turistico, secondo noi invece è un gradino verso quel ponte che ci consentirà un giorno di farlo. Perché, comunque, sono delle entrate indispensabili per finanziare un sistema di controllo, di prenotazione, un sistema informatico che ci consenta di regolare effettivamente i flussi attraverso un sistema di prenotazioni che avrà i suoi costi. Per cui, io vedo questo contributo strumentale a questo obiettivo futuro. Quindi sulla misura siamo sostanzialmente d'accordo, sulla delibera abbiamo avuto da ridire, per la modalità applicativa che era stata proposta che non ci vedeva concorde. Poi, tra l'altro, le criticità che avevamo sollevato sono tutte emerse in questi mesi, a partire dal fatto che la data di partenza di applicazione era per noi troppo vicina, l'avevamo già detto. Avevamo chiesto un posticipo dell'inizio di applicazione e quindi lo sappiamo benissimo. I nostri rilievi effettivamente si sono concretizzati, io prendo solo atto del lavoro che si sta facendo e comunque mi auguro che sia portato a conclusione nel miglior modo, perché è l'obiettivo finale e certamente ci vede concordi. Abbiamo dei rilievi rispetto alla distinzione tra i veneziani e i mestrini nei parenti che possono fare visita, cosa su cui non siamo d'accordo e che in realtà ci impedirà di votare a favore, dovremo astenerci, ma più che altro è per questo elemento. Ed è molto contraddittorio anche rispetto alla visione della città unita che il Sindaco dichiara di avere. Se è contrario alla separazione, al punto tale di invitare i cittadini ad adottare un comportamento non civico come quello dell'astensione, poi non si spiega perché debba fare queste distinzioni tra i parenti di chi vive a Mestre, di chi vive a Venezia che sono abitanti di un medesimo Comune e dovrebbero avere pari diritti in riferimento alla circolazione loro e dei loro parenti. Questo non si spiega. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Chiude il dibattito l'Assessore Zuin. Ha qualche rilievo l'Assessore per chiudere il dibattito? No. Allora, passiamo subito agli emendamenti. **Gruppo 1, emendamento nr 1, lista civica Cassone Partito Democratico, con parere di regolarità sia tecnico che contabile negativo.** Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Intanto, volevo chiedere scusa al dott. Nardin, perché ho sbagliato nel senso che mi riferivo ai revisori dei conti. Questo emendamento è quello di dire, che ne avevo parlato anche in Commissione, l'Assessore Zuin aveva preso anche nota, nel senso che disse: "ci ripensiamo", perché avevamo presentato che anche le municipalità potevano dare un patrocinio a delle iniziative di un certo peso. E quando leggo nel parere dei revisori dei conti, che dicono che è una struttura diversa, concorrente con la Giunta Comunale la Municipalità, sinceramente stento a capirla, perché è un organismo dell'Amministrazione Comunale la Municipalità, non è una concorrente alla Giunta Comunale. Sinceramente, non so. Proverò a parlare direttamente anche con i revisori, ma le parole hanno un peso e dire che si introduce un'ipotesi di competenza concorrente con la Giunta Comunale? Non stiamo parlando mica dell'associazione Rocco Fiano, che si inventa un patrocinio al giorno per far venire turisti e non pagare il contributo d'accesso. Cioè, chiedo anche alla segreteria generale se è possibile che i revisori dei conti esprimano e si esprimano in questo modo. Comunque, può essere anche che una manifestazione veda il coinvolgimento sia della Giunta, del Consiglio Comunale e la stessa anche abbia il patrocinio e il sostegno della municipalità. Quindi, se non si vanno bene due "e/o", si può mettere solo "e insieme con". Però, ripeto, riflettiamo un attimo tutti: "competenza concorrente con la Giunta Comunale"? Davvero, forse non capisco molto di ste cose, ma mi sembra davvero un'espressione molto pesante. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere RISTEGHIN:

Anch'io sono molto perplesso sulle motivazioni e i rilievi che mettono il parere negativo. E parto da un altro paragrafo sempre della stessa motivazione, in cui dice: "si renderebbe in tal modo possibile l'esistenza di deliberazioni tra loro potenzialmente contraddittorie". Ora, le municipalità e quartieri hanno dato patrocini prima dell'era Brugnaro che le ha stese per vent'anni. E mi domando, quando mai è successo, in vent'anni di patrocini, che ci siano state delibere contraddittorie tra la delibera di Giunta e le delibere dei quartieri/municipalità. Anche perché, credo che momento in cui c'è un patrocinio dalla parte della municipalità non ci sia anche poi il patrocinio da parte dell'Amministrazione. Cioè, quando uno ha il patrocinio, è patrocinio. Non è che siano due patrocini differenti. Anche perché il patrocinio una volta comportava una serie di agevolazioni, tipo esenzioni e cose di questo tipo sulle tasse di affissione eccetera. Quindi, nel momento in cui la dà la

municipalità, che è un'attività strettamente legata al territorio, non vedo dove possa esserci la contraddizione nei confronti. Anche perché, le municipalità non è che ne danno un patrocinio in base a principi personali del Presidente, piuttosto che della volontà politica o per fare un torto al Sindaco di turno. Ci sono comunque dei regolamenti che prevedono eventualmente i margini entro quali dare o non dare il patrocinio. Credo, piuttosto, che sia l'ennesimo segnale politico in questo caso, in cui si dice in modo chiaro, che le municipalità sono un corpo estraneo all'Amministrazione Comunale. Non ci si crede, ma questo era evidente ormai da tempo, ma non soltanto non ci si crede, non si dà neanche quella legittima possibilità di fare un po' di azione di confronto con i cittadini, tant'è vero che si rimanda addirittura ad ipotesi contraddittorie, come se parlassimo di questioni politiche per cui un patrocinio può essere di centro sinistra o di centro destra o cose di questo tipo qua, invece di entrare nel valorizzare l'attività culturale di un territorio.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin. Chiariamoci che può piacere o non piacere, ma in questo momento la municipalità non può dare i patrocini, secondo il regolamento. Per cui, abbiamo detto l'altra volta in Commissione, non è che sia vietato. Se la Municipalità organizza un convegno a pagamento eccetera, lo farà presente alla Giunta e la Giunta lo può includere e abbiamo inteso che l'Amministrazione Comunale è l'Amministrazione Comunale intesa nel suo complesso, per cui comprendente anche le municipalità. Ma sarà la Giunta che, vista anche l'importanza di questa cosa qua, nel senso che concedere o non concedere un'esenzione di pagamento ha riflessi sul bilancio e quant'altro, può essere solamente l'ente che ha comunque, non può essere un qualsiasi. Se poi una municipalità mi organizzo 14 eventi a pagamento e ha il potere di esentare tutti quanti lei, obiettivamente vai in contrasto con quello che lo spirito della cosa. Nulla vieta, che se una municipalità organizza un evento a pagamento, lo fa presente alla Giunta e chiede che venga esentata e la Giunta può fare una delibera per esentarla. Per cui, non vedo dov'è il problema. Se il problema è l'autonomia, in questo caso l'autonomia va un attimino concordata con la posizione su questa cosa, dal momento che c'è comunque un minore introito o comunque è previsto un riflesso sul bilancio. Per cui, non trovo. Tra l'altro, sottolineo che il parere è del dottor Nardin, Tiziano. Poi i revisori si sono uniformati al parere dei tecnici nostri, però il parere parte da noi. Cioè, anche per dire che non ci togliamo le responsabilità di aver fatto o che Nardin non si è tolto la responsabilità di aver fatto un rilievo e una cosa sulla quale anche guardando i regolamenti ci sarebbe un contrasto a far passare una cosa del genere. Per cui, il parere è negativo.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano e poi passiamo al voto.

Consigliere FIANO:

La ringrazio Presidente. Però, io posso accettare la spiegazione dell'Assessore, però, sinceramente, scrivere che è di competenza concorrente con la Giunta Comunale, mi pare davvero un'affermazione molto grave. È pesante questa. Cioè, noi stiamo parlando di una istituzione, poteva mettere che per esigenze di bilancio non possiamo dire: "autorizzare le municipalità", bene, ma qui invece si parla di "competenza concorrente". Grazie.

PRESIDENTE:

Il dott. Nardin vuole intervenire, così chiariamo la questione.

Dott. NARDIN:

Tengo a precisare cosa ho inteso per "concorrente". Nel senso che, visto che la Municipalità non ha competenza nel concedere patrocini e l'emendamento mirava esclusivamente a concedere alle municipalità il potere di esentare manifestazioni a pagamento patrocinate dal Comune, l'incoerenza e quindi in questo senso il termine utilizzato sta nel fatto che ci potrebbero essere delle manifestazioni a pagamento patrocinate dal Comune, con delibera di Giunta e per le quali la Giunta non avendo disposto l'esenzione dal contributo nella delibera che concede il patrocinio ha manifestato un chiaro intendimento, che vengono viceversa dopo esentate dalla municipalità. Nel senso, che la Municipalità potrebbe esentare esclusivamente manifestazioni patrocinate dalla Giunta. In questo caso, è evidente che si crea un problema di posizioni diverse tra due organi del Comune. In questo senso va letto il termine utilizzato.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Nardin. Passiamo al voto. Apro la votazione, con parere negativo di Giunta.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 6.

Contrari 18.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 2 lista civica Casson Partito Democratico, con pareri di regolarità positivi. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Come dicevo nell'intervento sulla discussione generale, a proposito dell'articolo 7 e delle riduzioni. Siccome qui viene detto di favorire un turismo sostenibile, però allargando l'esenzione a metà per tutte le strutture ricettive del Veneto, noi proponiamo invece, proprio perché ci possa essere e si possa parlare davvero di un turismo sostenibile e consapevole, che questa esenzione parziale sia riservata solo alle strutture ricettive a carattere industriale della città metropolitana di Venezia. E quindi, avrebbe anche un senso e un significato di coerenza con questo, lasciando da parte e fuori da questa esenzione tutte le altre strutture ricettive del Veneto. Perché non vediamo nessun nesso o nessun collegamento, non riusciamo a dare una spiegazione di esenzione a tutti gli albergatori. Non è nell'interesse dei cittadini del Veneto, perché i cittadini residenti del Veneto sono tutelati già perché sono esclusi dal pagamento del contributo di accesso. Io penso, che limitare questa esenzione solo e soltanto alle strutture ricettive della città metropolitana, possa essere cosa buona e anche razionale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Assessore.

Assessore ZUIN:

Volevo sottolineare che, la dizione "sostenibile" per noi, è sostenibile nel senso che, la contropartita di questa riduzione è che la struttura si impegna a fare qualcosa perché il turismo sia sostenibile. Cioè, a educare il turista, a educarlo nel senso di quelle che sono le regole di Venezia, quelle che sono le regole di accesso, quello che è il bon ton per entrare in una città e questo è l'unico fine e scopo per cui si dà questa riduzione, voluta fortemente dal Sindaco. Perché rischiamo di avere proprio da queste strutture, un turismo invece inefficiente o che arriva qui non preparato a quella che è questa città. Per cui, da questo punto di vista, il ridurle eccetera perché deve essere sostenibile, preciso che il termine sostenibile è inteso in questo senso qua. Dovranno dare delle cartine, dovranno dare dei consigli, dovranno dire quello che si può e quello che non si può fare e quelle regole che ci siamo dati, quello che è il rispetto di Venezia, quelle che sono le regole fondamentali per accedere a questa città e per avere sì un turismo sostenibile, nel

senso che è un turismo che deve anche capire e comprendere che questa città è delicata e non è una città come le altre. Parere negativo.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 8.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento nr 1, Partito Democratico con pareri di regolarità positivi. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Ritorniamo su una discussione che abbiamo già peraltro affrontato e immagino che abbiamo proprio due visioni differenti. Però, fa sorridere, almeno a me, pensare che abbiamo/avete appena votato contro a un emendamento per cui l'ipotetico turista tedesco viene in vacanza, dorme su un albergo a Verona, viene in giornata a Venezia e paga la metà di un parente di un mestrino che viene a vedere Venezia, perché c'è la convenzione che dice, il titolare dell'albergo dovrà spiegare come si rispetta la città di Venezia al tedesco che è venuto in vacanza. Bene, cosa allora che non può fare il mestrino che ospita il proprio parente a casa, perché lui no, non è in grado di trasmettere questa conoscenza sul rispetto della città, perché pagherà comunque il doppio. Ora, io dico, credo che sia proprio una un concetto sbagliato di questa diversità di esenzione. L'abbiamo detto in tanti modi, perché è sbagliato che addirittura paghi il doppio come ho detto adesso di un turista che risiede su un alloggio fuori dalla Regione Veneto che ha la convenzione, perché secondo noi non ci devono essere differenze tra parenti dei residenti a Venezia e parenti dei residenti a Mestre perché entrambi pagano le tasse rifiuti, entrambi pagano le tasse a questo Comune. Noi crediamo che sia sbagliato. Abbiamo chiesto anche una verifica all'avvocatura e non c'è stata data, perché l'Assessore detto: "io non gliela chiedo". È evidente che c'è una volontà politica su questa cosa qua e noi su questo potremmo ancora a favore. Abbiamo provato a convincervi, immagino che non

andrà a buon fine, però ognuno si prenderà sicuramente le sue responsabilità politiche di questa scelta.

PRESIDENTE:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Chiariamoci una volta per tutte, perché questa viene sbandierata come una limitazione di accesso ai parenti di coloro che abitano a Mestre. È esattamente il contrario: possono venire a trovare i loro parenti quando vengono a Mestre e non devono fare... Ma se vengono a Venezia, è una cosa diversa, perché il loro parente non è a Venezia, è a Mestre. E l'esempio che lei ha fatto, del turista tedesco. Il turista tedesco comunque paga, avrà una riduzione ma comunque paga. Non è quello, ma è sbagliato perché se vieni a trovare il parente a Mestre, non paga. Per cui, continuate a sbandierare questa cosa, ma è una cosa ben diversa poi fare la gita a Venezia insieme al parente. È cosa ben diversa. Per cui, c'è un concetto secondo noi, anzi si arriva a dire quasi che sarebbe una discriminazione lasciare possibile una cosa del genere e invece far pagare una qualsiasi altra persona che viene a Venezia. Poi, non riesco a capire come ci sia l'insistenza su questo punto, dopo averlo spiegato e però viene lanciato all'esterno in una maniera completamente diversa. Come se il parente del mestrino non avesse la stessa possibilità. Se viene a Venezia no, è diverso. E noi non abbiamo intenzione, perché su questa cosa qua tra l'altro, se provate a mettercela a pensiero, ci sarebbe sicuramente una difficoltà a capire chi può venire e chi non può venire, perché obiettivamente veramente si apre un varco che non riusciamo neanche più a controllare probabilmente. Parere negativo.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 5.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Quest'ultima spiegazione dell'Assessore, non mi convince, sono questioni di punti di vista che rispetto ma siamo divergenti nell'impostazione che abbiamo sui residenti dello stesso Comune. Questa è la terza volta che noi torniamo su questa delibera. Non è la prima volta. Quindi, come dicevo prima, è una lunga gestazione. Era anche, che non si voleva fare cassa, dice qualcuno: "non si voleva fare cassa". Se è possibile magari, so che i Consiglieri possono non ascoltare quello che dico, però vorrei...

PRESIDENTE:

Consiglieri, scusatemi, prendente posto tutti e chi è in fondo faccio un po' di silenzio, per favore.

Consigliere FIANO:

Riprendo. E si dice, che non si vuole fare cassa, non si voleva fare cassa, però si decise di farla partire il Primo Maggio Consigliere Crovato, che hai sempre l'interesse a mostrare dei riferimenti storici molto apprezzabili o di altri paesi. Però, doveva partire il Prima Maggio, poi il primo luglio. Cioè, c'era l'interesse a farlo, questo. E il rinvio era stato anche motivato per acquisire una serie di convenzione con grossi vettori, proprio perché l'incasso potesse essere più agevolato attraverso la collaborazione di questi vettori. Quindi, era anche in questo senso. Sulla regolamentazione dei flussi turistici, a me non risulta, perché io ho presentato anche e l'abbiamo discussa qualche giorno fa sui varchi, noi non abbiamo avuto un ritorno sull'utilizzo dei varchi. Cioè, cosa hanno sfruttato in termini di esperienza e di dati importanti, per capire come funziona. È stata un'esperienza, molto probabilmente non ha funzionato come si sperava che funzionasse e quindi sui varchi non c'è nessun dato. C'è stato detto nella riunione che abbiamo avuto come Commissione. E anche ieri sulla OGD abbiamo chiesto quali erano le decisioni concrete su cose, non abbiamo avuto questo qua. Quindi, sul sistema di prenotazione è tutto da definire. Maurizio, ti ricordi che sono venuti quelli della Venis in una Commissione a discutere e dissero: "non sappiamo se potrà partire nel 2020. È ancora tutto da fare". E il contapersone partirà nel 2020 a carnevale, e da lì poi avremo la possibilità di capire con l'aggiornamento verde, rosso, nero cioè i bollini. Quindi, è un contributo, questo, che si chiede per gli interessi anche della città che deve difendersi non tanto da quello che noi leggiamo per una regolamentazione dei flussi. Non c'è in questo regolamento. È il resto, lo ripeto, delle situazioni qui dentro nel regolamento, nella

delibera che non sono state risolte come noi speravamo. E devo dire che siamo alla terza votazione di una delibera e visto che parte a prossimo luglio 2020, noi riteniamo, a differenza delle volte precedenti dove ci siamo astenuti perché riteniamo che sia giusto sia la regolamentazione dei flussi, la gestione e sia anche il contributo di accesso, ma così com'è fatto noi non lo condividiamo e voteremo no. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 18.

Contrari 5.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo.

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 18.

Contrari 4.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Chiedo di invertire la delibera 3 al punto 2, la seconda e la terza di invertirle.

PRESIDENTE:

Scusate, prima di votare l'inversione, la proposta di deliberazione è passata, l'immediata eseguibilità non è passata perché è a maggioranza qualificata, quindi 18 non era sufficiente, chiaro? Però la proposta è passata. Occorrevano 19 favorevoli, ma era 18.

Siccome per l'immediata eseguibilità è richiesta una maggioranza diversa. La Consigliera Canton ha proposto di votare l'inversione della delibera 1006 con la 1004, quindi il nr 3 al posto del nr 2. Votiamo sull'ordine dei lavori e poi votiamo l'inversione. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Presidente, gentilmente può registrare il mio voto di astensione sulla delibera? Perché non è andato. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, riportiamo il voto di astensione della Consigliera La Rocca. Votiamo l'inversione. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 23.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Iniziamo con la **proposta 1004/2019 "Area la Fontaine al Lido di Venezia. Recepimento e l'accordo di pianificazione tra Comuni Venezia e Alberoni srl. Adozione della variante al piano degli interventi nr 35 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 11/2004"**. Dott. De Nitto.

Dott. DE NITTO:

Si tratta del recepimento di un accordo pubblico/privato di pianificazione ai sensi dell'art. 6 della legge 11/04, che è finalizzato alla riqualificazione complessiva dell'area denominata "la Fontaine" che è affacciata sul fronte Lagunare del Lido, indicativamente all'altezza dell'isola degli Armeni. L'accordo è finalizzato prima di tutto al completamento di opere che sono già state sostanzialmente realizzate, in particolare una piscina olimpionica da 50 metri e di una struttura ricettiva che attualmente ha una funzione di foresteria sportiva. La proposta prevede la riqualificazione dell'area e i terreni sono in parte di proprietà della società proponente l'accordo, cioè Alberoni srl e in parte del Comune. Sui terreni del Comune insistono oggi l'edificio della Bocciofila e gli edifici del

pronto intervento, manutenzione, viabilità del Comune. L'Amministrazione ha ritenuto di inserire tutto in un unico intervento di riqualificazione, cedendo queste aree di sua proprietà alla società Alberoni che deve realizzare tutti gli interventi. In sostanza, l'accordo prevede oltre alla cessione dei terreni comunali per un importo di € 1.161.808 il completamento delle opere, cioè della piscina e della foresteria sportiva, con un ampliamento della foresteria, la demolizione della Bocciofila e degli edifici del pronto intervento, la realizzazione di nuovi campi da bocce in sostituzione di quelli esistenti nell'area sportiva Cà Del Moro di proprietà della parte attuatrice e la realizzazione su un terreno comunale vicino alla zona dove c'è il tiro con l'arco, di una nuova sede per il pronto intervento. Il quadro dell'operazione dal punto di vista economico è il seguente. Dimenticavo di dire, che la struttura oggi a foresteria sportiva viene riconvertita come destinazione d'uso in ricettivo/alberghiero, cioè senza i vincoli della foresteria sportiva che è un ricettivo complementare. I valori sono questi, il beneficio pubblico dovuto al cambio di destinazione d'uso della struttura già realizzata ammonta a € 347.937. I terreni, come dicevo, che vengono ceduti dal Comune, hanno un valore complessivo di € 1.161.808, di cui vedete che la proprietà comunale è divisa in due porzioni: il terreno A che è la fascia fra la piscina già realizzata e la laguna che è necessaria all'intervento sportivo per consentire l'omologazione della piscina olimpionica per gare di livello nazionale e che ha un valore questa fascia fronte Laguna di € 347.369. Il resto del terreno comunale, che ha una superficie maggiore, ha un valore di € 814.439 e su questa parte del terreno insistono da un lato la Bocciofila e dall'altro gli edifici del pronto intervento. La parte attuatrice si impegna a realizzare a proprie spese tutte le demolizioni e le bonifiche delle aree che il Comune cede nella situazione in cui si trovano e a realizzare la nuova sede del pronto intervento, che ha un valore presunto da stima di € 450.000. Quindi, abbiamo circa € 600.000 di opere che verranno detratte dal valore complessivo dei terreni da cedere, anche se il valore degli interventi eseguiti dovranno essere verificati alla fine della loro realizzazione, a collaudo. Fermo restando, che l'importo di € 600.000 è il tetto massimo che il Comune rimborsa per la realizzazione di questi interventi. Quindi, eventuali maggiori spese vanno a carico della parte attuatrice. Nella delibera abbiamo l'accordo con il progetto di massima di tutto l'intervento e una bozza di convenzione per l'uso dell'area della piscina, che mantiene una destinazione urbanistica sportiva, proprio perché è una struttura privata ma convenzionata ad uso pubblico. Il resto dell'area viene invece destinato ad attività ricettive. Quindi, sia l'edificio esistente della foresteria sia i due terreni laterali che vengono ceduti dal Comune dove verranno realizzate sempre delle parti della struttura ricettiva rispetto alla foresteria attuale che è di 32 camere, è prevista la realizzazione di ulteriori 16 camere, di cui quattro in ampliamento dell'edificio già

esistente e le altre 12 da realizzare sui terreni di proprietà comunale. Lo schema di convenzione per l'uso della piscina prevede la possibilità per tutto il periodo di apertura stagionale dell'impianto, di accesso dall'esterno, ad un prezzo che è stabilito dalla convenzione in € 15 al giorno e la possibilità per il Comune di utilizzare per 15 giorni all'anno, dando un preavviso di sei mesi la struttura sportiva in via esclusiva per l'organizzazione di manifestazioni sportive. Quindi, questi sono i termini generali dell'accordo, che adesso viene recepito, viene adottata la variante con questa delibera, dopodiché la variante sarà pubblicata e sarà assoggettata a screening VAS, per poi essere definitivamente approvata dopo questo periodo di pubblicazione e di verifica di assoggettabilità a VAS.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Mi riallaccio a quanto ha appena detto l'architetto De Nitto. Cioè, una struttura ricettiva di 48 camere, viene definita come foresteria. A me risulta che le foresterie spesso non sono camere singole o doppie, ma sono anche molto più articolate diversamente, se fosse una foresteria soltanto per atleti eccetera. E siccome parliamo di una piscina sì olimpionica, una volta che avrà l'omologazione, ma è una piscina scoperta. Allora, volevo capire, quando la piscina non è funzionante, la foresteria chiude o la si trasforma e diventa albergo? Perché 48 camere non è che possono sopravvivere per tre mesi all'anno. Quindi, dovrebbero sopravvivere per tutto l'anno. E c'è stato detto in Commissione che le 48 camere sono camere di un albergo e di una ricettività alberghiera. Quindi, ostinarsi a dire che è solo una foresteria, può essere anche scritto, c'era scritto non lo so eccetera, però quando si fa un dibattito e quando parliamo all'interno di un Consiglio Comunale, non possiamo dire che è una foresteria, ripeto. È un albergo di 48 camere. Questo è. Quindi, chiamiamolo col suo nome e basta. Perché, ripeto, se è una foresteria sportiva, dovrebbe essere aperto solo in concomitanza con l'apertura della piscina e invece così non è, perché nessuno fa un investimento per poter utilizzarla solo in un periodo molto determinato e molto ristretto dell'anno. E quindi, è una struttura alberghiera di 48 camere e possono essere anche più di 96 ospiti, perché le camere non sempre sono fatte da due, ma sono fatte anche da tre e da quattro, a seconda poi delle esigenze e di chi chiede con la famigliola di intervenire e di poter essere ospitato con i figlioli. Quindi, è anche aperta a tutti e non solo agli sportivi. La convenzione, devo dire che anche il prezzo per gli ospiti è levato e l'Assessore ha giustificato, dice: "non possiamo fare un paragone con Mestre su quanto diceva il Consigliere Crovato la volta

scorsa che pagano molto meno, perché lì è su terreno del Comune di Venezia". Ma anche qui, questa piscina nasce in convenzione con una variante fatta appositamente per favorire in qualche modo l'impresa. Presidente, siccome non ci sono tanti interventi è una questione, se mi può dare qualche tempo in più, proprio non tantissimo. La ringrazio. È stata anche presentata come un'opera che riqualificherà, importante per quattro ragioni è stato detto anche dall'Assessore e Vicesindaco Romor, che convintamente approvava la bontà di questa operazione. Però, restano alcune cose: la convenzione, i prezzi, le modalità di accesso, la possibilità di poterla utilizzare sempre, ma è nell'allegato B dice l'architetto De Nitto. La viabilità è così, non si può modificare, però le situazioni di difficoltà emerse e segnalate dagli uffici tecnici rimangono a tutti gli effetti. È una struttura di viabilità molto difficile. Non c'è un impegno di aprire l'albergo solo quanto c'è l'omologazione della piscina. Anche questo dovrebbe essere. Cioè, la piscina è omologata e allora diamo l'autorizzazione ad aprire l'albergo. E quindi, mi pare che ci siano ancora molte situazioni che non sono state chiarite. E, soprattutto, questa scelta che per carità la fa, è una scelta politica della Giunta e dell'Assessore, di restituire € 600.000 per opere che poteva fare benissimo anche il Comune. In questa situazione non l'abbiamo mai chiesto in altre delibere di variante, ma in questa variazione forse sarebbe stato utile e necessario anche poter dire che l'impresa dia tutti i soldi che deve e che poi il Comune costruisce le cose che dovrebbe costruire l'impresa. Penso che questo sarebbe stata anche una modalità di far capire davvero che c'era l'interesse del Comune e dei cittadini e del Lido. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

La storia de La Fontaine, in realtà è un bellissimo romanzo del secondo buco che dura da 14 anni e che oggi noi dobbiamo sistemare, a distanza di quasi tre lustri. Non è una storia che mi entusiasma, però penso dalla parte degli abitanti e residenti del Lido, viene rivalutata un'area, si crea un impianto sportivo, il lido cheché se ne dica non è un'isola malata di troppa ricettività o di alberghi, è un'isola che si deve ricreare e ci sono dei grandi progetti in corso come turismo congressuale. Infatti, ultimamente sono state fatte delle cose egregie. Tornando al buco de La Fontaine, io vedo il bicchiere mezzo pieno e anche il bicchiere mezzo vuoto. A parte la riqualificazione dell'area, la Bocciofila che lì com'è è una specie di covo di veleni, c'è di tutto e di più, è una zona praticamente abbandonata, di stradini ovvero il pronto intervento che hanno diritto di lavorare in

condizioni normali ne trarranno beneficio. La piscina c'è. E' nata come foresteria, ossia quello che mi fa un po' più riflettere cari colleghi, è che più che centro sportivo lo vedo come un residence alberghiero e nessuno mi convincerà del contrario, lì, come è la zona. Però, c'è. Ci sarà l'accesso al pubblico e ci saranno delle gare e per 15 giorni all'anno il Comune usufruirà di questa grande struttura. Purtroppo, mi vengono in mente degli esempi negativi, non sto qui ad annoiarvi con il teatro ridotto firmato convenzione qui Benetton e la famosa settimana che il Comune poteva usufruire del teatro, uno dei primi teatri lirici al mondo, uno dei primi casinò al mondo del 1600, trasformato in una reception alberghiera. Il Comune, poi, non ha mai più chiesto e nessuno ha utilizzato quell'area per eventi sociali. Io sono andato a cercarmi i documenti e sono spariti. Non ci sono più. Il secondo esempio, siccome sono un ex giornalista curioso, ieri sono andato al Fondaco dei Tedeschi a chiedere anche al direttore: "ma il Comune ha mai utilizzato quest'area, sempre qui Benetton, perché c'è la convenzione che parla di 30 giorni". Ha detto: "no, lì si fanno solo mostre. Punto. E poi c'è il biglietto d'accesso dei turisti che vogliono vedere questa magnifica terrazza. Solo quella terrazza vale un viaggio a Venezia". Ieri non mi hanno fatto pagare perché avevo esibito e si sono messi a ridere la Carta Venezia. Poi, effettivamente ha ragione il Consigliere Fiano quando parla delle stanze. Una foresteria è qualcosa di diverso da un albergo. E un impianto del genere, così a occhio e croce può reggere finanziariamente con solo 48 stanze? Boh! Se gli imprenditori e gli Alberoni srl dicono di sì, speriamo bene. Nel senso, sono loro che investono, sono loro che rischiano. Non è stato però molto chiarito il discorso degli approdi. Quella è una zona non appetita di più, perché ci sono gli approdi sia a fronte Laguna che è il massimo, del massimo, del massimo perché andiamo direttamente sul bacino di San Marco, sia gli approdi che verranno concessi eventualmente dalle opere marittime ex Magistrato alle acque. E lì diventa la cosa un po' più interessante. Concludendo, resta insoluto il problema di parcheggio e il problema della viabilità. Quello sarà un problema che non si può risolvere assolutamente. C'è il ponte, c'è la strettoia di via Sandro Gallo, ci sono le curve a 90 gradi dove ma neanche un pulmino può passare per di là. Per cui, sono problemi che magari si vedrà l'imprenditore. Per quanto riguarda, non si dice più beneficio pubblico mi hanno detto i dirigenti ma il contributo straordinario, alla fine è un bene che il Comune di Venezia riceve, anche se ci sono questi € 600.000 di opere detratte. Però, facendo il bilancio finale, il Lido ne guadagna, ilydance ne guadagnano e credo l'imprenditore qualcosa di più. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Questo è un provvedimento che è stato molto discusso in Commissione competente e pertanto credo che abbiamo chiarito tutti i dubbi che in qualche maniera erano sorti durante la discussione. È vero che quanto io ho affermato anche in quella sede, la mia preoccupazione non era quanto il cambio di destinazione d'uso da foresteria ad albergo, ma il discorso io lo chiamo ancora purtroppo beneficio pubblico per la nostra città. Su questo io ho puntato molto e ringrazio l'Assessore che col suo emendamento in pratica soddisfa le nostre richieste. Perché, quanto affermava poc'anzi anche il Consigliere di opposizione, non faccio nomi perché sennò dopo per fatto personale, ma le ultime due frasi che l'emendamento dell'Assessore propone all'attenzione del Consiglio Comunale dice: "l'agibilità degli edifici privati è subordinata al preventivo collaudo di tutte le opere di cui all'articolo 2.1". L'articolo 2.1 sono quelli che ad un certo punto dice, il completamento del nuovo centro natatorio, la realizzazione della nuova viabilità di accesso ad uso pubblico, la demolizione di cordoli attualmente presenti, la realizzazione a propria cura del campo da bocce e la realizzazione del progetto del pronto intervento e all'omologazione dell'impianto natatorio. Quando si dice l'agibilità degli edifici privati, si intende anche l'albergo. E pertanto, quello che noi abbiamo sempre posto, che anche nelle foto durante la discussione, era quello di avere la certezza che il beneficio pubblico stabilito nell'accordo di programma fosse contemporaneo alla realizzazione o all'agibilità dell'albergo. Credo, che con l'emendamento dell'Assessore che vi ho citato solamente le ultime due righe, ma nella sua stesura completa in pratica raccoglie quella che è stata la discussione e le perplessità che sono venute all'interno della Commissione. E credo che se l'Assessore conferma quanto è scritto nell'emendamento, non ci sia da parte mia nessun dubbio rispetto alla mia volontà che avevo espresso fin dall'inizio. Sapendo anche, che questa sarà una variante e pertanto sarà sottoposta all'attenzione per 60 giorni da parte della cittadinanza e il procedimento è un procedimento di adozione, avremo modo di ritornarci sicuramente fra 60 giorni per decretare effettivamente la sua definitiva approvazione. Su questo, credo che per quanto riguarda il beneficio pubblico e le attività di piscina e come è stato prodotto il progetto, credo ci sia sempre un vantaggio per la cittadinanza. È da verificare quello che sarà il problema della viabilità e dei parcheggi, però credo che le perplessità che hanno espresso i tecnici della viabilità fanno parte di questo documento e sicuramente nell'atto di presentazione del progetto ne terranno conto, in modo da risolvere anche questa questione.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. Vice Presidente Pellizzato.

Consigliere PELLIZZATO:

Grazie Presidente. Mi riaggancio a quanto fermava poc'anzi il Consigliere Maurizio Crovato sul tema dell'attenzione che bisognerebbe porre su quelle clausole e quei vincoli che vengono posti quando il Comune si riserva di avere per un periodo, per tot giorni all'anno o in altro modo una qualche fruizione di un bene evidentemente privato, a fronte di una serie di concessioni che possono venir fatte dalle due parti reciprocamente. Queste sono convenzioni che, come citava Maurizio Crovato, nel passato sono state fatte, in taluni casi, nel caso del ridotto e posso dire anche nel caso dell'ex cinema San Marco sono addirittura sparite in maniera assolutamente incredibile rispetto a qualsiasi logica di tipo amministrativo e anche democratico. Ne so qualcosa. Convenzioni che vengono siglate e che poi non vengono affatto rispettate. A questo punto, non so se sia il caso di continuare a sottoscriverle forse anche in qualche modo non certo per lavarsi la coscienza, ma comunque per cercare di ottenere qualcosa che però poi assume un valore squisitamente simbolico o se invece non sia meglio rinunciare a priori, stando però infinitamente attenti a che in questo rapporto che è sempre un po' difficile tra il privato e il pubblico, in questo caso l'Amministrazione Comunale, non ci siano dei vantaggi indebiti che vengono lasciati al privato non per incuria o per noncuranza, ma proprio per l'incapacità poi di seguire questo tipo di vincoli che sono stati posti nella convenzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. L'Assessore chiude il dibattito e poi ci illustra anche l'emendamento. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie e buona giornata. Non entro nel merito della discussione del provvedimento perché l'abbiamo già discusso in modo molto preciso durante le Commissioni, ma è stato riassunto anche in modo sintetico ma in modo corretto dall'architetto De Nitto. Io vorrei solo dire una cosa, che questo rientrava tra quegli interventi quando ci siamo insediati di un intervento urbanistico che non aveva trovato compimento e quindi aveva lasciato un'area abbandonata a sé stessa, come tutti noi oggi la vediamo e la conosciamo. Quindi, un provvedimento che nasce nel 2008. Politicamente, devo dire, noi non ci preoccupiamo di quello che stiamo approvando oggi, perché stiamo cercando di pensare al futuro e di chiudere un'altra opera incompiuta e non vogliamo nemmeno però chiederci fino a un

certo punto il perché non è stato portato a ultimazione. Ne abbiamo parlato di questa struttura nel suo insieme è già quasi tutta realizzata, ci sono 32 stanze già preparate nel suo corpo di fabbrica principale, la piscina a vasca lunga è già realizzata e posta in opera, non ultimata nei suoi impianti e nelle sue finiture esterne. Ci sono già degli spazi scoperti e non ancora finiti rispetto alle precedenti convenzioni, tipo il parco pubblico, così le aree a parcheggio però il grosso è stato realizzato. Oggi, per portare a compimento questo progetto non è mettere un cerotto a quanto già realizzato, ma è proprio dare una trasformazione a quello che è realizzato, perché probabilmente se non è stata compiuta, non trovava quel vantaggio anche dal punto di vista imprenditoriale del proponente e quindi chiede come al punto 3 della delibera, di adottare la variante al piano degli interventi. Quindi, una variante urbanistica. Non è che è stata taciuta la variante urbanistica. È una variante urbanistica che trasforma ad area attrezzata a parco e quindi compatibile con quanto realizzato, ad attrezzatura ricettiva. Vorrei che questo messaggio fosse chiaro, perché è scritto in delibera e non deve essere frainteso. Altra cosa importante, è la parte convenzionale e ne abbiamo discusso anche questo durante le Commissioni e mi trovo d'accordo con tutti, sia maggioranza che minoranza, che forse bisogna fare una (inc.) diligenza di tutte le convenzioni che sono state stipulate, perché comunque sono un beneficio per la collettività e per l'Amministrazione stessa. Forse, nel modo di lavorare sono finite tutte nel dimenticatoio e bisognerà cominciare comunque a fare un repulisti, tirarle fuori e riaggiornarle e metterle a disposizione di tutti, perché penso che comunque sia un patrimonio per la città anche se sono stati convenzionati in ambiti privati. Vorrei dire un'ultima cosa. Per quanto riguarda anche gli importi che giustamente il Consigliere Rocco Fiano chiedeva quei € 600.000 di opere lasciate in carico come lavori all'impresa privata, per intervento in opera pubblica. L'abbiamo fatto in tantissime altre convenzioni. È molto più snella l'operatività da parte del proponente, perché rispetto alle procedure della Pubblica Amministrazione, rispetto ai progetti, i bandi, la Commissione esperire, è una cosa che rende l'operatività molto più snella. È stato anche chiarito, che se dovessero esserci dei ribassi inferiori vanno a conguaglio a favore dell'Amministrazione, se sono superiori rimangono a carico del proponente. Sappiamo tutti che questa delibera è stata discussa molto direi con animo franco da tutte le parti e mi preste a leggere l'emendamento di Giunta e devo dire che è il più lungo forse che ho steso in questi quattro anni di mandato. E quindi, ne do lettura per vedere che sono stati ascoltati i suggerimenti da parte di tutti i Consiglieri che erano presenti durante le Commissioni. Quindi, propongo il seguente emendamento. Il primo, che nel testo della delibera è puramente un errore di battitura, venga sostituito il riferimento di un protocollo quindi da PG 2008/293155 con PG 2008/239155. Il secondo punto, anche

questo è un sostituire un riferimento di protocollo digitato erroneamente sempre PG 2008/293155 con PG 2008/239155 alla pagina 2 nella proposta di accordo. Punto 3, nel dispositivo della delibera al punto 2, sostituire le parole "di prescrivere inoltre", con "prescrivere inoltre". Quattro, nello schema di convenzione per la gestione dell'impianto sportivo al punto 8, di sostituire con il seguente testo "Il Comune di Venezia con preavviso minimo di 6 mesi e compatibilmente con le attività già programmate dalla proprietà, potrà chiedere ogni anno di utilizzare gratuitamente in via esclusiva le piscine per l'organizzazione in proprio di manifestazioni ed eventi per un periodo massimo di 15 giorni, anche non continuativi, che in ogni caso potranno comprendere due giornate di sabato e due di domenica. In tale ipotesi gli oneri per l'utilizzo delle piscine ivi incluso quelli per la realizzazione delle strutture provvisorie richieste per lo svolgimento delle competizioni agonistiche nazionali, gradinate per gli spettatori, vasche fuori terra di riscaldamento eccetera saranno a carico di Alberoni srl e ogni diverso onere rimarrà invece a carico del Comune di Venezia". Viene aggiunto, inoltre, "in occasione dell'uso delle piscine per manifestazioni di eventi su richiesta del Comune, Alberoni srl metterà a disposizione un massimo di 36 camere nella struttura ricettiva adiacente all'impianto o in un'altra struttura di sua proprietà, ad un prezzo ridotto del 40% rispetto a quello corrente a copertura dei costi di gestione". Punto 5, nello schema di convenzione per la gestione dell'impianto sportivo, dopo il punto 11 inserire il seguente punto, 12) la presente convenzione ha validità a tempo indeterminato fino all'approvazione di eventuali diversi accordi tra le parti o alla modifica delle destinazioni urbanistiche. Punto 6, nella proposta di accordo all'articolo 11.2 sostituire "... mesi" con "6 mesi". Punto 7, nella proposta di accordo sostituire il comma 13.1, la parte attuatrice ha costituito quale garanzia per l'adempimento degli obblighi derivanti dal presente accordo di polizza fideiussoria con il seguente 13.1 "la parte attuatrice ha costituito quale garanzia per l'adempimento degli obblighi derivanti dal presente accordo, polizza fideiussoria bancaria. Sono ammesse unicamente polizze fideiussorie rilasciate da primari Istituti bancari o deposito cauzionale infruttifero presso la Tesoreria Comunale dell'importo di € 1.006.679,7, costituito dalla somma degli importi di cui ai punti A, B, C del seguente comma 13.2 pari a € 774.369 maggiorato del 30% secondo le disposizioni interne del Comune di Venezia. Punto 8, nella proposta di accordo all'articolo 13.2 alla lettera A eliminare le parole "maggiorato del 30% secondo disposizione interna del Comune di Venezia". Nove, nella proposta di accordo 13.2 dopo il punto D, inserire il seguente punto, adeguando di conseguenza la punteggiatura, lett. e) ogni e ulteriore adempimento previsto dal presente accordo, compresi eventuali interventi che si rendono necessari per il completamento degli impianti sportivi e la loro omologazione per gli usi stabiliti dall'accordo stesso. Punto 10,

nella proposta di accordo all'articolo 8.3 dopo la parola "DPR 6 giugno 2001 nr 380 e successive modifiche e integrazioni" inserire il seguente periodo "considerata la precarietà delle strutture dell'attuale Bocciofila, i nuovi campi da bocce presso gli impianti sportivi di Ca' Del Moro dovranno essere realizzate nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 4 mesi dall'approvazione dell'accordo". Punto 11, nella proposta di accordo all'articolo 7.1 sostituire "30 Aprile 2018" con "31 dicembre 2019". Punto 12, nella proposta d'accordo all'articolo 7.3 sostituire le parole "non vengono approvati entro il termine del 31 luglio 2019" con "non vengono adottati entro il termine del 31 dicembre 2019". Punto 13, nel dispositivo della delibera dopo il punto 1 inserire il seguente punto 2, aggiornando di conseguenza la numerazione. Due, stabilire che il cronoprogramma venga aggiornato prima dell'approvazione definitiva dell'accordo. Punto 14, nello schema di convenzione per la gestione dell'impianto sportivo al punto 5, modificare le parole "regolamento di igiene e sicurezza che viene reso pubblico da Alberonisrl mediante affissione in prossimità dell'ingresso", con il seguente modo "regolamento di igiene sicurezza i cui contenuti dovranno essere preventivamente concordati con gli uffici comunali competenti e resi pubblici di Alberoni srl mediante affissione in prossimità dell'ingresso". Punto 15, nella proposta di accordo all'articolo 11 modificare il comma 11.4 che recita "che l'agibilità degli edifici privati realizzati in ragione dell'acquisto di nuovi terreni è subordinata al preventivo collaudo delle opere di cui all'articolo 2.1" con il seguente testo "al punto 11.4, l'agibilità degli edifici privati è subordinata al preventivo collaudo di tutte le opere di cui all'articolo 2.1 e all'omologazione dell'impianto natatorio".
Do anche lettura del parere della municipalità di Pellestrina, che è così stretto che ha votato di non esprimere parere in merito allo strumento urbanistico in oggetto.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Verificate la postazione della Consigliera Pea, per favore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie Presidente. Il nostro voto sarà contrario a questa delibera, perché sostanzialmente non si fa altro che aprire la strada ad un nuovo albergo e siamo convinti che di questo Venezia non abbia veramente più bisogno. Il Lido in particolare non ha bisogno di piscina, ne ha già due, una terza è già prevista in costruzione peraltro aperta solo d'estate quando le persone vanno in spiaggia. Per cui, non ci sembra un gran vantaggio per il pubblico e ci pare più che altro un'operazione che alla cittadinanza non porterà questo gran vantaggio che invece probabilmente è molto vantaggiosa per il privato. Però, non vediamo veramente il bisogno di un ennesimo albergo. La possibilità poi che venga utilizzato per le attività sportive, ci lascia abbastanza dubbiosi, nel senso che in 15 giorni all'anno o una struttura diventa centro di attrazione, di attività sportiva in generale, specie se in un luogo così logisticamente difficile da raggiungere sia per la lontananza geografica del Lido in generale dalla terraferma sia per la struttura, la viabilità che non è adeguata. Insomma, per vari motivi non ci convince neanche la possibilità che possa effettivamente venire utilizzata. Per cui, messo sulla bilancia il vantaggio previsto per il pubblico e quello per il privato, ci pare che quest'ultimo sia quello che ne trarrà vantaggio e che la riqualificazione non vediamo dove stia. Per cui, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 18.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 22.

Favorevoli 18.

Contrari 4.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Proposta nr 1006 "interventi puntuali a sostegno della residenza per le famiglie. Variante 45 al piano degli interventi. adozione". Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Buongiorno a tutti. Veniamo da un'ampia e approfondita discussione in Commissione circa questa delibera. Una delibera che ha come suoi capisaldi la difesa della possibilità per le giovani coppie di permanere a vivere nella città e di poter mettere su famiglia e quindi evitare di emigrare a Marcon Quarto d'Altino per cercare delle case con giardino, le case che vogliono. Non va consumare suolo perché siamo in un ambito di consolidato e abbiamo più volte espresso e risposto a tutte le preoccupazioni sollevate. Ci sembra quindi una buonissima misura per andare incontro ai nostri cittadini e per evitare un calo demografico della nostra città. Io da questo punto di vista non ho altro da aggiungere rispetto alla discussione in Commissione. Se il dottor Gerotto vuole aggiungere qualcosa, sennò diamo spazio al dibattito e poi passiamo all'approvazione e alla votazione.

PRESIDENTE:

Dott. Gerotto vuole aggiungere qualcosa? No. Consigliere Rosteghin e apro il dibattito.

Consigliere RISTEGHIN:

Non ho partecipato alla Commissione e mi scuso. Siccome vedo che è su proposta dell'Assessore all'Urbanistica, non ho capito perché non la presenta l'Assessore all'Urbanistica. Se c'è un motivo per cui non viene presentata da lui. La seconda cosa, invece, sulla delibera io credo che sia sbagliata per due motivi, uno per il metodo che è stato utilizzato e l'altro nel merito. Il metodo, perché nell'ottobre 2016 è stato fatto un avviso pubblico che identificava quali erano i criteri per poter avere poi voto favorevole da parte del Consiglio Comunale di questa cambio di destinazione d'uso, perché parliamo di un cambio di destinazione d'uso. La domanda che pongo è: ma perché oggi di fatto prendiamo i risultati di un avviso pubblico che dava dei criteri, criteri che però sono stati dati dalla Giunta. Quindi, il Consiglio Comunale di fatto ratifica un percorso fatto da altri. Perché, io dico, probabilmente aveva senso che gli stessi criteri fossero dati dal Consiglio Comunale e poi eventualmente oggi discutere quelli che rientravano o non rientravano. Sennò, oggi il Consiglio Comunale è chiamato fundamentalmente ad approvare un elenco

di cambio di destinazione che rispondono a dei criteri, quindi al di là di alcune perplessità do per scontato che gli uffici abbiano fatto un buon lavoro e quindi è evidente che rispettano i criteri fatti da altri. Quindi, secondo me, da un punto di vista di metodo, sarà ovviamente legittimo ma è sbagliato per la mia idea. Credo che sarebbe stato molto più utile che il Consiglio Comunale avesse dato lui inizialmente dei criteri al quale poi eventualmente far rispondere le domande dell'avviso. Altrimenti, oggi sì, si prende atto di quello che hanno fatto giustamente i cittadini, i tecnici hanno valutato se rientrano oppure no e noi come possiamo dire se uno rientra, uno non rientra in quei criteri stabiliti da qualcun altro? Secondo, invece, sul merito, io rimango perplesso perché questa delibera rischia di aprire un precedente, costruire un precedente che possa avviare, anche nei prossimi anni, nei prossimi mesi a ulteriori delibere, in cui si parte da un consolidato per allargare e per fare delle modifiche di aree agricole in aree edificabili. Faccio un esempio, non so neanche chi sia il proponente, però alla scheda 25 che noi approviamo è di fatto un'area agricola adiacente a una strada, se non sbaglio, via Colombara, ma è evidente che a fianco a questa area qua che oggi diventa edificabile, ci sono altre aree verdi che nulla vieta, secondo questo principio, che fra sei mesi ci sarà un altro avviso per aumentare, un altro avviso, un altro avviso, un altro avviso. Perché non è che siano quelle che una volta si chiamavano "dei lotti interclusi", per cui sono delimitati all'interno di quell'area e si decide di cambiare la destinazione da agricola a residenziale. Qua si parla di aree che sì sono adiacenti, ma che danno la possibilità in futuro di ulteriore. Quindi, quello che non condivido, è da un lato il fatto che i criteri li ha scelti la Giunta e noi dobbiamo votare in base ai criteri fatti dalla Giunta e quindi senza aver messo noi in mano l'idea dei criteri e aver condiviso un percorso, ma soltanto una presa d'atto fondamentalmente di un lavoro di Giunta e poi tecnico. E secondo, perché apre nel concreto la possibilità di ulteriori cambi di destinazione nei prossimi mesi, nei prossimi anni.

PRESIDENTE:

Consigliera Lavini.

Consigliera LAVINI:

Grazie Presidente. In primo luogo, come è già stato detto, ricordo sono state fatte due Commissioni, perché comunque si ritiene che questa sia una proposta di delibera che, per carità in minima parte però va sicuramente incontro a delle esigenze, che sono le esigenze di nuovi residenti, quindi di magari coppie giovani che possono ritornare nel nostro Comune. È un'esigenza anche economica perché questo può comportare anche il

lavoro da parte di tutte quelle imprese, soprattutto artigiane, che possono essere impiegate in questo tipo di lavoro. Ed è però anche un'esigenza che va a rispondere a una delle linee programmatiche del nostro Sindaco, ovvero sia l'attenzione alla residenza, qualunque essa sia. È chiaro, che questo non è un toccasana, però sicuramente è un segnale importante. L'Amministrazione apre le braccia a 65 proposte, 65 nuclei familiari che in vario modo arrivano qui, tornano qui e chiaramente è anche uno sviluppo importante. La preoccupazione del consumo di suolo. Il consumo di suolo poi ci hanno fatto un calcolo puntuale è di 3 ettari. Ricordo che noi dalla nuova disposizione regionale, fino al 2050 ne abbiamo 265. Io credo che questo in realtà debba essere visto veramente come un segnale di apertura e non dovrebbe anzi creare dei dubbi o delle perplessità sul futuro. È tutto chiaramente esplicitato, quali sono le modalità, quali sono poi anche non solo i criteri con cui gli uffici hanno scelto tra le 127 domande in realtà ne hanno accolte 65. Quindi, chiaramente il criterio di scelta è stato molto molto attento e c'è stato chiaramente spiegato, credo in Commissione. Quindi, sinceramente, porre dei dubbi su quella che vuole essere la finalità e quelle che possono essere e continuare sempre a vedere degli scenari catastrofici nel futuro, io credo che veramente questa non sia la proposta di delibera sulla quale andare ad obiettare in tal senso. Ricordo, altresì, che poi siamo in fase di adozione, perché poi comunque ci sarà un secondo passaggio. Però, ribadisco, che, a mio avviso e avviso anche del gruppo che rappresento, questo sia veramente un segnale importante che va in continuità e in rispetto di quello che era il programma presentato dal nostro Sindaco.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Parto dall'ultima affermazione della collega Lavini, quando dice: "non si devono temere scenari catastrofici". Però, è un'apertura verso altri piani di interventi che possono venire successivamente. Tenuto conto anche, che dentro questa delibera e ne abbiamo discusso in Commissione, alcuni termini posti nel bando e poi nella valutazione delle proposte, sono stati modificati: prossimità, adiacenza. Allora, se l'adiacenza significa che il lotto preso di 1000 metri quadri per costruire 800 metri cubi che equivalgono a circa 270 metri quadri di costruito, deve assolutamente coincidere almeno un lato con quella che è la superficie urbanizzata, già urbanizzata. Questo, invece, non è previsto. Non c'è. Tant'è che alcuni casi che ho citato in Commissione, alcuni interventi e alcune proposte non hanno nessun contatto con la superficie già urbanizzata. Quindi, se questo

non è un precedente, ditemi come bisogna chiamarlo. E, se si calcola che le strade, ora anche le autostrade a un certo punto, i canali non vengono considerati se adiacenti o no, anzi, fanno parte, c'è stato detto, di una superficie urbanizzata. Quindi, si riconosce che le strade, i canali e quant'altro di simile sono superficie urbanizzata. E ripeto, ho citato alcuni di questi interventi che sono stati accettati e nessuno di questi aveva un contatto, perché qui parliamo anche che non sono un tecnico ma i lotti e penso che gli architetti, l'arch. Battistelli può confermare, sono delle figure geometriche e quindi come tale dovrebbero avere dei punti in comune con la superficie urbanizzata. E questo non c'è. E' una scelta politica anche quella degli 800 metri cubi. È un appartamento o una casa di 270 metri quadri. Anche questa è una scelta, poteva essere anche al limite ridotta. E poi, sempre non tutto quello che è previsto sia nel bando che nella scelta delle proposte risponde a quella che è poi la filosofia del PAT che è ancora vigente. Successivamente si è parlato anche, che ci sono delle proposte di riutilizzo dell'esistente e cioè di costruzione già esistente e quindi di chiedere un diverso utilizzo di queste costruzioni esistenti. E invece, è stato detto che, pur facendo parte di questo piano degli interventi, ci voleva una variante apposita anche per riconoscere una diversa destinazione d'uso di queste costruzioni. Che significava, costruire sul già costruito e non utilizzare altro terreno e quindi consumare altro terreno. Quindi, questo mi pare un po' anche in contraddizione con quanto c'è stato rappresentato in sede di Commissione.

PRESIDENTE:

Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Volevo aggiungere alcune considerazioni a quello che è già stato detto dai miei colleghi. Ovvero, parliamo, ne parla la Regione, ne parliamo noi, consumo del suolo zero obiettivo 2020/2050. Poi, si dice: "intanto comunque la Regione ci concede 265 ettari e ne facciamo solo tre". Ma dobbiamo capire quale direzione vogliamo imboccare. Io capisco che si danno delle risposte sebbene parziali a dei cittadini che chiedono di costruire la casa, di ampliamenti in zone già edificate, però dobbiamo capire come vogliamo sviluppare questa città. Costruire sul costruito, consumo del suolo zero o sono solamente degli slogan buoni per i convegni, oppure poi cerchiamo di praticarlo nella quotidianità dell'amministrazione. Perché qui si è cominciato a parlare ancora nel 2015, quindi appena insediata l'Amministrazione. La variante verde, non so se vi ricordate, ovvero cercare di riclassificare delle aree edificabili, che per vari motivi non si sono più sviluppate e riportarle ad aree agricole. Questo sarebbe un beneficio sia per lo

sviluppo della città sia per i proprietari delle aree, che anziché pagare l'IMU di un'area edificabile, pagherebbero l'IMU di un'area agricola. Tutto questo, se resta solo buono per fare una mozione e poi non si fa nulla e poi arrivano le varianti già preconfezionate per fare esattamente il contrario, dobbiamo dirlo. Dobbiamo dire che siamo per uno sviluppo scriteriato della città e che non ci interessano quelli che sono i temi all'ordine del giorno in tutto il paese e direi in tutto il pianeta, alla luce della sensibilità ambientale che mi pare che stiamo maturando fortunatamente nel paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie onorevole. Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Dobbiamo proprio dirlo, per usare una parte del suo intervento che mi ha preceduto. Perché, se noi partiamo da un dato che abbiamo e che è anche citato nell'atto deliberativo, si parte da ottobre 2016, quando è stato pubblicato un avviso dove il Sindaco invitava i cittadini, gli operatori economici, le associazioni e in genere tutti i soggetti portatori di interesse, a presentare idee. In quel momento, quando sono state presentate circa 800 proposte è emersa la volontà da parte della cittadinanza di andare nella variante che oggi l'Assessorato propone all'attenzione del Consiglio Comunale. Perché, credo che oggi non siamo più negli anni in cui si poteva o c'era una grande speculazione edilizia. Oggi, costruire una casa o fare una casa, non si guadagna. Cioè, nessuno solamente tasse. E questa è una risposta che diamo alla volontà di cittadini che in zona agricola, adiacente a un'area consolidata abbiamo visto in Commissione che l'area consolidata c'è anche all'interno della strada che rientra nell'area consolidata questo era un criterio, che questa variante è frutto di un bando pubblico con dei criteri ben precisi. Cioè, il fatto stesso che venga condizionata, che sia un figlio che non può vendere entro cinque anni, c'erano dei criteri ben precisi. Durante la pubblicazione di questo bando, abbiamo visto che l'interesse dei cittadini è anche oltre, cioè quei famosi capannoni agricoli che oggi non vengono utilizzati, hanno cercato di aderire a questo bando che però non rientrava in quei criteri e pertanto credo che l'attenzione dell'Amministrazione Comunale doveva essere posta anche in quei casi. Perché, la variante, come è stato detto oggi, siamo consapevoli che c'è un consumo del suolo, ma credo che sia un consumo del suolo irrilevante, per quanto mi riguarda. Perché, come ho detto all'inizio, diamo soddisfazione all'interesse familiare, non è un interesse in qualche maniera di un intervento come esiste nelle procedure sui piani attuativi e così via. Qui andiamo proprio a dare una risposta alle famiglie. Credo che questa è una scelta politica, sì è una scienza

politica che io condivido. Condivido anche gli 800 metri cubi, perché diamo dignità. Fino a 800 metri cubi. Se uno decide di abbassare la volumetria, nulla lo vieta. Nell'avviso era scritto che poteva essere massimo di 800 metri cubi. Se uno decide di farne 200, può farne anche 200. Questo si tratta della volontà del cittadino. Io credo che l'attenzione vada posta da parte dell'Amministrazione in modo particolare del signor Sindaco di fronte a queste necessità dei nostri cittadini. Perché noi tutti diciamo che dobbiamo ripopolare, ma nel momento in cui diamo queste possibilità, c'è sempre qualcosa che non va. Io la vedo nel lato positivo. Successivamente, adesso facciamo l'adozione di questa, abbiamo 60 giorni in cui i cittadini possono fare le eventuali osservazioni, se c'è qualcosa da modificare, purché vada nella direzione dell'avviso certamente non nuove proposte perché ormai è tutto chiuso, ma se nell'atto della pubblicazione, attraverso le osservazioni dei cittadini ci sono dei miglioramenti da fare, credo che noi tutti saremo pronti ad accoglierli.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. Chiude il dibattito generale l'Assessore. Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Credo che tutte le posizioni espresse siano rispettabili e che quindi come ogni delibera che ha una natura comunque politica e di una maggioranza, possa essere o non essere apprezzata, approvata, condivisa e quindi sono legittime anche le posizioni di chi dice o chi dirà no a questa adozione, così come sono secondo me forti e altrettanto legittime le argomentazioni di chi vuole invece condurre questa delibera di approvazione e adozione per dare possibilità a 60 famiglie di poter realizzare delle abitazioni per usi familiari, usi residenziali, al fine di consentire alle giovani coppie di permanere nella cintura del Comune di Venezia e non essere costretti, per avere una casetta a un prezzo accessibile, con un giardino a emigrare in altri Comuni. Però, va anche ripristinato il concetto di verità storica. E credo anche, che invocare in modo anche per carità politicamente molto suggestivo il tema dei cambiamenti climatici, della nuova sensibilità ambientale, nulla centri con questa delibera. Ecco, Consiglieri, questa Amministrazione ha avviato milioni e milioni di cantieri, che sono andati a riqualificare situazioni preesistenti, preedificate di degrado urbano o di immobili degradati, di grande e complessa scarsa qualità edilizia. E i cantieri che abbiamo messo in atto, la stragrande maggioranza di loro insiste su ex edifici abbattuto e ricostruiti, con un lavoro anche di riqualificazione energetica, con un lavoro importante di rilancio di alcuni quartieri. Qui siamo davanti a una situazione completamente diversa, non abbiamo alcun tipo di speculazione, anzi i dati circa le

domande arrivate e quelle approvate dimostrano anche la chirurgicità con cui abbiamo esaminato ogni singola pratica. Quindi, davvero sentire evocare lo spauracchio della speculazione edilizia, lo spauracchio del consumo di suolo e della cementificazione, fa un po' sorridere. E all'obiezione di dire: "ma in futuro cosa vieterà di ampliare ulteriormente". Consigliere, ogni delibera evidentemente a questo punto potremmo dire "in futuro cosa vieterà di farne un'altra di diverso tenore, di diverso colore". So che siete convinti come centrosinistra di amministrare per i prossimi cinque anni, quindi siamo sicuri che saprete adottare nuove misure e nuovi rimedi, sapendo che uno dei più grandi ricordi che una gestione di centro-sinistra ha lasciato alla città sono le varie AIV, le varie aree commerciali a Marghera e sul Terraglio, che quelle sì hanno consumato suolo vergine, quelle sì hanno tolto spazio ai negozi di vicinato, quelle sì hanno costruito capannoni e capannoni dedicati al commercio che oggi fanno anche fatica a stare sul mercato perché erano già un modello vecchio all'epoca. Quindi, davvero non cercate di buttare su altri responsabilità altrui, cercate invece di apprezzare lo sforzo di un'Amministrazione che pensa ai giovani, pensa alle giovani coppie e pensa a far sì che chi vuole restare ad abitare in città, possa farlo e possa farlo con onestà e possa farlo mettendo in moto anche una piccola economia di chi costruirà queste case, che non è la grande speculazione ma è la piccola economia che vale tanto, tanto di più in termini economici e di ricadute occupazionali. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Apprezzo sempre gli interventi di tutti, anche quello dell'Assessore. Però, Assessore, consumo di suolo lì, al Lido e ultimo alle vostre Amministrazioni. C'erano strutture già pronte per poter essere utilizzate senza consumare suolo e Alì è stato agevolato vendendo, permettendo a un privato di vendere un terreno abbandonato, che doveva ripristinare. Quindi, stiamo attenti a volte a queste cose. Però, mi sarei aspettato anche, Assessore, una sua sensibilità anche su quei cittadini, verso quei cittadini che hanno dei terreni per edificare, con diritto di edificazione, di edificabilità e che chiedono costantemente al Comune di perdere questa possibilità e di ritornare a terreno agricolo. C'è una legge regionale che dice queste cose. C'è una lettera del Presidente Zaia della Regione, che invita i Sindaci e le Amministrazioni a fare un bando per capire quanti cittadini in queste condizioni chiedono di ritornare e di avere il terreno restituito ad agricolo. Perché questo non viene fatto? Perché non è stato fatto in questi cinque anni?

Perché qui è bello parlare e accusare sempre gli altri, però questa è una cosa di legge e Zaia ha scritto personalmente alle Amministrazioni Comunali a far sì che. Ho presentato un ordine del giorno intestato a te, non so quale fine farà questo ordine del giorno, però perché c'erano tutti gli anni in cui il Comune può fare un bando e dire: "finalmente, vediamo quanti cittadini vogliono che il terreno da edificabile diventa agricolo". Anche questa è una scelta che l'Amministrazione dovrebbe fare, e perché non l'ha fatta? E perché nella delibera si mette "adiacente", quando il significato di adiacente è che il lotto da costruire deve essere collegato almeno con un lato con la superficie già urbanizzata? Basta spiegarle queste cose, riscriverle chiaramente. Allora sì, che uno dice: "va bene, andiamo nell'interesse dei cittadini". E che cosa sarà di quegli edifici che già esistono e che adesso sono utilizzati come abitazione e che non c'è scritto niente se quelli possono essere abbattuti o possono essere utilizzati per altri fini, come quello anche di metterli in vendita o in affitto. Cioè, nessuno qui vuole remare contro i cittadini, ma vorremmo che queste delibere e i bandi, rispettassero delle regole per tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al voto.

Chiudo.

Presenti 23.

Votanti 23.

Favorevoli 18.

Contrari 5.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Come deciso in conferenza dei capigruppo, adesso sospendiamo, ci diamo la pausa e poi alle 14:30 ricominciamo con l'ultimo punto all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, per favore. Possiamo iniziare con il quarto punto all'ordine del giorno: **argomento "richiesta ex art. 5/bis comma 6 dello Statuto. Analisi delle problematiche relative agli effetti sugli inquilini degli alloggi ERP situati nel**

Comune di Venezia a seguito dell'applicazione del regolamento regionale 4/2018". Onorevole Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Grazie Presidente. Finalmente siamo giunti a discutere in Consiglio Comunale di un tema così sentito, così caldo fra i cittadini, che per tutta l'estate ha generato tanto allarme, tanta preoccupazione, tanta disperazione tra i cittadini, tra gli abitanti dei quartieri popolari. Penso alle assemblee alle quali ho partecipato a Rione Pertini, a Marghera, alle assemblee che ci sono state a Venezia in centro storico, dove tanta preoccupazione e tanto allarme ha generato una legge iniqua, una legge ingiusta, fatta dalla Regione nel 2017 ed entrata in vigore il primo luglio di quest'anno, che generato tanta preoccupazione e tanto allarme e tanta disperazione perché con l'obiettivo dichiarato di colpire i cosiddetti furbetti, va a colpire la povera gente. E questo l'abbiamo detto e l'abbiamo dimostrato e l'hanno dimostrato in particolare gli abitanti di queste case ATER, di queste case comunali del corso delle loro assemblee, dove da questo provvedimento sono state colpite circa 1500 famiglie della nostra città, che significa circa quattro abitanti su cinque delle case Ater e delle case pubbliche comunali. Cosa è successo? Questa legge stabilisce dei criteri di accesso all'alloggio pubblico, che fa saltare completamente qualsiasi criterio utilizzato non solo in passato, ma che viene utilizzato anche nelle altre Regioni italiane, soprattutto prendendo ad esempio quelle confinanti con la nostra Regione, introducendo un limite ISEE di € 20.000, quando pensiamo che in Lombardia, in Emilia Romagna, in Friuli Venezia Giulia, ovvero in Regioni che sono anche amministrate da Amministrazioni di colore diverso, di colore politico diverso, ma tutte hanno un limite ISEE che va da 30 a € 35.000. La nostra Regione, pur essendo arrivata ultima con questa legge, perché le altre Regioni le hanno fatte con largo anticipo ha fissato un limite bassissimo, per cui anche povera gente, con pensioni davvero basse, ha avuto degli aumenti fino al 300%. Cioè persone io ho visto partecipare all'assemblea disperate, perché non riescono a pagare l'affitto. E non a caso, le locandine che abbiamo visto dei giornali locali dei giorni scorsi, che due su tre, mi pare, non riescono a pagare e a sostenere questi costi. Ora questa legge rivista e va riconfermato un principio e un criterio di equità. Va alzata la soglia ISEE, portandola ai limiti di buon senso previsti e già adottati dalle altre Regioni che citavo prima e vanno anche considerati in modo diverso i patrimoni di queste persone. Perché se uno ha in banca la liquidazione, il premio assicurativo magari di un incidente subito sul lavoro, magari una piccola eredità, sappiamo che la popolazione che abita queste case sono quasi tutti anziani, chi ha un risparmio per gestire la vecchiaia, non può essere colpito. Non può essere una colpa

avere € 20.000 in banca per gestire questo tipo di emergenze. Dopodiché, lo stesso non può essere considerato un reato avere magari ereditato la porzione di una casa che non è nemmeno utilizzabile, perché magari è una casa ereditata dal nonno o dai genitori che è divisa per quattro, divisa per due, divisa per tre. Quindi, quello va scorporato. Vanno introdotti i criteri di equità e oserei dire di buon senso. In questa dobbiamo muoverci e il Consiglio Comunale di Venezia, io mi auguro ma voglio esserne certo, che tutto insieme dirà che questa legge va modificata su quei punti. Perché tutti siamo d'accordo di colpire i cosiddetti furbetti, quelli che occupano queste case pubbliche senza averne titolo, ma sono poche unità rispetto alle centinaia di persone che vengono colpite con questa legge. Mi avvio a concludere Presidente, per dire e aggiungere che, all'indomani dell'entrata in vigore di questa legge, che è una materia come sappiamo di competenza regionale, da parlamentare ho scritto una lettera alla Presidenza del Consiglio, c'era ancora il vecchio governo. Ho ricevuto una risposta. Ha risposto il Ministro agli Affari Regionali con una lettera di qualche giorno fa e con un interessamento anche del Ministero competente assieme alle fasi regionali che è quello delle infrastrutture, dicendo che questa criticità che ho rappresentato in questa lettera, questi criteri iniqui adottati dalla Regione saranno oggetto di un'attenzione da parte del governo che adesso non può più impugnare una legge essendo già entrata in vigore dal primo luglio. Quindi, sto concludendo, dicendo che questa situazione va cambiata e dobbiamo tutti chiedere a gran voce alla Regione di modificare i criteri, perché così non funzionano. E noi continueremo a batterci finché questi criteri non saranno cambiati. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, anche ai cittadini presenti. Dire che sia una legge di iniquità mi sembra un po' troppo. Sono d'accordo però, che bisogna stabilire e anche proverò quello che sto per dire, per favore ascoltatevi. Sono d'accordo che bisogna stabilire delle norme di equità e in quello sono d'accordo. Tanto è vero, che ad oggi, per valutare mi sembra opportuno ascoltare. Ad oggi le domande ancora insoddisfatte nel Veneto, cioè che non portano ad alcuna assegnazione e mi sembra opportuno valutare anche questo, di un alloggio, mi risultano siano 13.777. Tale dato ha imposto alla politica regionale di riformare completamente la vecchia legge regionale in materia di assegnazione di alloggi ERP, cioè la legge regionale 10/96, per consentire una maggiore

rotazione degli alloggi pubblici, dando una reale e concreta risposta ai nuovi richiedenti. Nel dettaglio, la nuova legge regionale sui canoni degli alloggi...

PRESIDENTE:

Scusate in fondo, non mi costringete a sospendere la seduta e a farla a porte chiuse. Scusate, così non andiamo avanti. Consigliera, le faccio recuperare tutto il tempo. Se continuiamo così, io sono costretta a sospendere la seduta e poi a non farvi entrare in aula. Quindi, o facciamo silenzio o non si va avanti. Consigliera Tosi, riprenda, le faccio recuperare tutto il tempo.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Non riprendo quello che ho detto. La nuova legge regionale vuole e questi sono dati che provengono dalla Regione. Siete stati manipolati, scusate cittadini. Siamo in campagna elettorale, vergogna niente. Prima ascoltate. Mi sembra di sì, invece, perché prima ascoltate e poi deciderete. La nuova legge regionale vuole garantire equità ai fini della determinazione del canone di locazione, adeguandolo alla reale capacità economica delle famiglie; favorire la rotazione perché la durata del contratto di locazione viene stabilita in cinque anni. Questo, però, non significa che allo scadere del quinquennio le famiglie o gli inquilini siano obbligati a lasciare l'appartamento. Il contratto, infatti, è rinnovato ad ogni scadenza per un periodo uguale, se i requisiti per l'assegnazione dovessero essere ancora validi.

PRESIDENTE:

Scusate! Consigliera Tosi, continui, per favore.

Consigliera TOSI:

Aprite la mente e ascoltate! Chiudete la bocca! Ma allora, volete ascoltare cosa la Regione ha deciso o siete venuti solo a fare casino? Ascolta, io sto leggendo delle cose che provengono dalla Regione, non avete nessun rispetto.

PRESIDENTE:

Scusate, là in fondo.

Consigliera TOSI:

Ieri, 23 ottobre 2019, in Regione si è tenuto il tavolo tecnico regionale, riguardante la riforma della nuova legge regionale 39/2017. Mi risulta che siano state accolte tutte le

richieste presentate dai Comuni. L'ISEE di permanenza sarà innalzato da 20 a 30 mila, con conseguente innalzamento della soglia di decadenza. Altra importante modifica, riguarda il non inserimento nell'ISEE dei risarcimenti assicurativi. Per quanto riguarda il TFR, si dovrà presentare un'istanza che verrà accolta a seconda dell'entità della somma. Poi il tavolo affronterà nei prossimi giorni anche la situazione di Venezia, per adottare ulteriori correttivi e tutelare la residenzialità. Le proposte passeranno entro novembre in Giunta e in Consiglio Regionale. È necessario perciò tranquillizzare i cittadini, poiché si è creato allarmismo probabilmente per strumentalizzazioni elettorali. La nuova norma dovrebbe entrare comunque in vigore entro i primi mesi del 2020 e si provvederà anche al rimborso degli affitti pagati in sovrappiù. Mi sembra opportuno anche segnalare, che all'articolo 27 della legge regionale, e questo la minoranza non l'ha detto, prevede, al comma 3, che il valore dell'ISEE ERP è fissato sì in 20 mila però è aggiornato annualmente. E addirittura era scritto ed è scritto, la Giunta Regionale può provvedere al periodico aggiornamento del suddetto valore. Questo la Regione lo prendeva l'aggiornamento, ecco perché mi sembra opportuno dire, che avete naturalmente molto manipolato tutto questo fervore dei cittadini, questa preoccupazione che è un po' eccessiva, perché la regione ha accolto ogni richiesta.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera La Rocca.

Consigliera LA ROCCA:

Grazie Presidente. Noi crediamo che sia stato fatto un grande errore in Regione con questa legge, volendo abbassare le soglie in questa maniera e con quest'algoritmo così penalizzante per le persone più fragili. Noi in Regione abbiamo votato "no" naturalmente contro questa legge e osserviamo che c'è una politica da parte dell'ATER di lasciare le case in abbandono e in un degrado che poi un domani potrà giustificare le vendite. Noi osserviamo questo. Credo che anche la Regione e la Giunta si siano resi conto dell'errore che ha fatto, visto che il 13 agosto 2019 ha dovuto deliberare l'istituzione di un nucleo tecnico di analisi per gli errori fatti. Quindi, la Giunta evidentemente l'ha capito. Ora, la Consigliera Tosi faceva riferimento ad alcuni risultati ottenuti all'interno di questo tavolo tecnico, che dovrebbe essersi svolto anche con la partecipazione di un rappresentante di Venezia, credo, leggendo la delibera è previsto questo. Quindi, siccome c'è una data entro il 30 settembre 2019 dice la Regione doveva incontrare un rappresentante del Comune per rivedere le criticità e le condizioni, questo incontro deve esserci stato. Quindi, innanzitutto io vorrei sapere qual è stato l'esito, ma lo vorrei sapere ufficialmente

non per bocca di un Consigliere. Anche perché, se si vogliono assicurare i cittadini in merito a correttivi che si vogliono mettere a questa legge, queste assicurazioni vanno date immediatamente, repentinamente, con certezza e per mano e per bocca dei rappresentanti ufficiali, cioè del governatore Zaia. Perché non è ancora stata data una assicurazione, se sono previsti dei correttivi? Allora, non so chi sei andato in rappresentanza di Venezia, ma vorrei... Consigliera, dopo ne parliamo. Non la sento neanche da là, per cui è inutile che mi parli. E io vorrei sapere dal nostro rappresentante di Venezia, chi è che è andato, cosa è stato detto e che venissero date delle garanzie pubblicamente a queste persone, in modo da rivedere gli algoritmi e le soglie. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Siamo qui per porre dei rimedi. Nessuno è perfetto e c'è tempo per rimediare. Io ho ascoltato attentamente le parole dell'Onorevole Pellicani, che condivido in pieno. Vi dico, cari Consiglieri di maggioranza e di minoranza e anche chi ci ascolta, che Venezia, come storia delle case popolari, deve essere ricordata perché un tale Luigi Luzzatti, 110 anni fa fu un Veneziano, il primo in Italia che propose le case popolari per le popolazioni disagiate. Primo esempio in Italia e forse anche in Europa. Per cui, Venezia ha una tradizione diversa. Il fatto che la Regione due anni fa abbia cambiato la legge, l'indicatore della situazione economica equivalente di per sé è un elemento di giustizia. Nel senso, prima il reddito veniva valutato solo dalla dichiarazione dei redditi, ma non era sufficiente. Adesso io ho qui un elenco, ovviamente non posso dire nomi cognomi, ma quando vedo cittadini che abitano alle case popolari con redditi di € 935.000 euro... Ve li portate a casa voi? Sono d'accordo con voi, però questi sono i dati. Oggi pomeriggio siamo qui con una mozione, per tentare di convincere la Regione che in effetti ha già deciso, però il supporto della principale città e capoluogo del Veneto, può portare a delle soluzioni. I cittadini in questione, che hanno ricevuto la lettera, superiori ai € 20.000 sono 749. E qui c'è un'emergenza diversa, perché Venezia con il suo patrimonio storico è un problema diverso, ci sono le locazioni turistiche, bed and breakfast. Per cui, le persone con redditi bassi, soffrono ancora di più. È bene, semplicemente, guardo la statistica, aumentando la fascia ISEE-ERP a € 30.000 restano, tra coloro che sono sospesi, meno di 200 persone. Allora, in questo paese, mi dispiace dirlo, c'è una cosiddetta presunzione di disonestà. Tu cittadino sei disonesto, però devi eventualmente dimostrare il contrario. Io direi invece, tu cittadino sei onesto, salvo come ente tutore e come controllore dimostrare che non lo

sei. Allora, per me, quando si guarda una fascia di cittadini che usufruiscono delle case popolari, devo vedere tutti sono onesti, salvo dimostrare il contrario. Invece, è stato sparato nel mucchio, con dei criteri anche discutibili, che hanno messo e sparso il terrore, ricevendo delle lettere con persone che hanno o pensioni basse, o redditi bassi che si sono trovati degli aumenti spropositati. Questo casa mia si chiama "disagio sociale" e non è giusto. Ma non credo non credo che la Regione Veneto, che adesso mi dicono ha posto delle correzioni doverose, voglia assolutamente in questa Regione, in questa città avere un disagio così enorme verso le popolazioni che hanno solo il peccato di abitare una casa. Non è giusto e non è corretto. Noi oggi, in questo Consiglio, e credo che maggioranza e minoranza siano compatti, almeno lo spero, siamo qui per porre dei rimedi e quando nella mozione che probabilmente andremo a votare, sarà considerata intanto l'età di chi ci abita, persone che hanno più di 75 anni non possono essere rimosse dal loro alloggio, dalla casa. Non è corretto. In più, aumentare il reddito ISEE-ERP, portare il valore a € 30.000, poi fare delle considerazioni sulla cosiddetta peculiarità di Venezia. Perché spesso e volentieri quando si applicano delle disposizioni, si fanno delle leggi, non si rendono conto che viviamo in una città, uso il termine "drogata" dal turismo e da una partecipazione di flussi turistici che altera un po' tutto. Con questo, Presidente, siamo qui uno per porre rimedi, poi abbiamo ascoltato la Regione Veneto e sicuramente troveremo ascolto verso una classe politica, quella regionale, che può fare di tutto ma non certo cerca un consenso così basso come è stato manifestato in questo periodo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Se siamo qui oggi, formalmente è perché l'hanno chiesto i Consiglieri dell'opposizione di porre questo tema, ma realmente è perché l'hanno chiesto centinaia e centinaia di cittadini nelle assemblee e non perché sono stati manipolati da qualcuno, come ho sentito in questo Consiglio, non perché sono stati strumentalizzati da qualcuno, ma perché gli è arrivata una lettera a casa che dice: "andate fuori fra due anni", oppure perché gli è arrivato un aumento del 300%. Qua è il motivo per cui siamo qua, non perché qualcuno, la clacche è stata manipolata in questa occasione. Io credo che, giustamente diceva il Consigliere Crovato, qualcuno ha sbagliato. Bene, io penso che dobbiamo prendere atto di questo errore e insieme provare a correggerlo. Perché è evidente, che così com'è, porta delle gravi conseguenze alle nostre famiglie, di molti residenti oggi a Venezia. Gente che per poco sorpassa l'ISEE di € 20.000, cosa che nelle altre Regioni è

ampiamente più alto, perché uno che ha il TFR deve lasciare la casa e perché uno che magari ha l'assicurazione che gli va arriva rimborsata deve lasciare casa, perché magari il figlio che per due mesi lavora d'estate deve lasciare la casa, noi crediamo che qualcosa non va e deve essere corretto. Io credo, non so se sia possibile perché è vero, al governo c'è la Lega al governo della Regione, ma anche in questo Comune c'è la Lega, non è che sia da un'altra parte. Io spero comunque che si possa trovare sintesi sul voto unanime e se c'è un problema di abitazioni e di dare nuovi alloggi ai cittadini, cosa legittima e sacrosanta, andiamo a prendere le centinaia di case vuote che ci sono nel Comune di Venezia.

PRESIDENTE:

Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Io mi sento di dire che l'Amministrazione Comunale abbia lavorato in questi mesi nella direzione auspicata. Ora, il Consiglio Comunale è giusto che affronti temi tipo così importanti per la città. Ritengo che le famiglie non si siano rivolte soltanto a una parte politica, ma si siano rivolte a tutti gli esponenti politici. Il tema è sentito da tutti e posso garantire che l'Amministrazione, nelle vesti del Sindaco e nella veste dei nostri Assessori, su questa cosa sono stati ai tavoli e sono stati dove era necessario intervenire. Tant'è, che proprio questa mattina la stampa locale riporta, l'abbiamo letto tutti, di un tavolo tecnico che va nella direzione auspicata. Io credo che oggi ci sia la necessità, la casa come la salute non è né di destra né di sinistra. Quindi, io credo che ci sia necessità di convergere su documenti unitari, in maniera tale di poter ognuno ambire o avere l'obiettivo di poter in qualche maniera dare un contributo alla modifica della legge regionale. E credo anche, che per quanto riguarda la città di Venezia, si possa garantire in quel tavolo la relativa specificità. Quindi, son convinta che non ci sia la necessità di porci fazioni opposte, perché in realtà remiamo tutti dalla stessa nella stessa direzione. Se poi abbiamo una parte politica che sta dando garanzie, oltre e anche di più, questo potrebbe essere solo motivo di soddisfazione, perché a questo punto probabilmente qualche problema e qualche preoccupazione in meno i nostri cittadini potrebbero averlo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera. Sull'ordine dei lavori, Consigliera Faccini. È inutile che si sgoli così tanto, se vuole le do la risposta ma mi ascolta.

Consigliera FACCINI:

Vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini, intervengo un attimo io, come Presidente. Allora, sospendo la seduta. Per me la seduta è sospesa. Grazie.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE:

Riprendiamo. Scusate, solo perché mi era stato chiesto, a che titolo io potessi disporre l'ingresso o meno dei cittadini. Non sta a me, come forza politica, valutare nel merito o come Presidente del Consiglio valutare nel merito dei motivi di sicurezza, pertanto sono gli organi preposti alla sicurezza di questo Palazzo a decidere. Io mi attengo alle loro decisioni. Abbiamo il Vice Comandante, che ha deciso a riguardo in base a quello si aggira. Quindi, non spetta a me la decisione. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Noi oggi siamo qui, proprio perché questa gente ha protestato. Ma non protesta da oggi, sta protestando da mesi. Sta protestando da mesi presso la Regione e molte di queste persone che sono qui, qualcuno io lo ricordo, è da più di un anno che studiano questa legge, dicendo che avrebbe avuto delle criticità enormi e che avrebbe portato ad avere persone anziane o anche meno anziane fuori casa, soltanto perché hanno messo da parte, una parte di risparmio. Per cui, adesso a me fa piacere che oggi se ne parli in Consiglio Comunale, però ricordo che ne avevamo parlato più volte. Più volte anche in qualche Commissione avevo sollevato io, come altri miei colleghi, questa criticità. E l'Assessore, che adesso è anche presente, ci aveva rassicurato che sarebbe andato in Regione proprio per trovare una soluzione, perché abbiamo parlato dei problemi in particolare di Venezia perché eravamo qui, però lo stesso problema è poi risultato esserci anche in tutto il territorio regionale. Cioè, la criticità non c'è solo qui, anche se a Venezia la cosa è ancora più, se vogliamo, aumentata, perché abbiamo un mercato della casa che non consente qualora le famiglie vengano sfrattate, di trovare una soluzione alternativa. Cosa è successo in tutto questo tempo? Noi non lo sappiamo. Perché oggi qui, ci viene detto da una Consigliera, magari sarebbe stato opportuno ci fosse stato il rappresentante della Regione a venircelo a dire, sarebbe stato opportuno che qualcuno fosse venuto a

dare garanzie precise. Allora, due sono le cose: l'Assessore è stato presente a questi tavoli? Può darci delle garanzie? Perché, se queste garanzie ci sono già, noi non capiamo la natura della mozione della maggioranza. Non capiamo la natura di fare una mozione su delle richieste che ci sono già state, a quanto si sta dicendo, accolte. La nostra, da parte della minoranza ovviamente era una mozione, perché noi non sappiamo queste cose. Non ce le dite. Non vengono dette. Per cui, è ovvio che la minoranza ha dovuto richiedere questo Consiglio per capire come stavano le cose, per capire che garanzie avevano questi cittadini sui problemi che sono venuti fuori e non sono venuti fuori oggi, quando la maggioranza, invece, ci viene a dire che queste cose sono già state risolte ma presentano una mozione per far vedere cosa? Che dopo è stata una vittoria del Consiglio Comunale? Cioè, se vittoria c'è stata, probabilmente c'è già stata allora. E allora, veniteci a raccontare esattamente cosa è stato deciso, ma in modo come chiedeva prima la mia collega, in modo ufficiale. Perché deve essere una Consigliera che arriva qui, con due foglie della Regione e ci spiega? Perché subito, in apertura, non c'è stata data una comunicazione ufficiale? Queste cose, veramente diventa assurdo anche votare una mozione. La nostra è una mozione di richiesta, una mozione di maggioranza che poi mette la bandierina sinceramente non la capiamo.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa Renzo.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Io mi sento di dover fare una premessa in merito al fatto che non è stato dato l'accesso ai cittadini in questa sala e al piano piano terra. Dico solo una cosa, che non si deve mai aver paura del proprio popolo. Si deve accettare anche, e molto spesso succede a chi fa Amministrazione, di essere criticati e anche pesantemente. Perché fa parte del gioco. Detto questo, io credo che non interessi a nessuno capire se la legge in questione sia stata oggetto di una volontà o meno. Interessa capire e condividere il fatto che si sia trattato di un errore madornale. Perché, sfrattare persone che da 30 anni abita nella stessa abitazione, con un'età superiore agli 80 anni, qualunque sia il loro reddito, ma in questo caso non si tratta di redditi eccessivi, è sempre sbagliato. Io partirei da questo e cercherei di cogliere l'occasione anche per fare un ragionamento un po' più ampio, ricordando che le abitazioni pubbliche hanno un compito fondamentale: che è quello di rendere abitabile e abitata una città. Non a caso la città di Vienna, che è la città che ha la più alta qualità al mondo, vede sei residenti su dieci abitare in case popolari con affitto agevolato. La città di Vienna ha un oltre un milione di abitanti e

dovrebbe essere da esempio al resto del mondo. Perché chi abita a Vienna, ha un diritto ad avere la casa. Ed è concepito come un diritto anche il potervi partecipare all'acquisizione o all'affitto delle abitazioni. Allora, è in assoluto contrasto con quello che è successo e comprendo anche la difficoltà della collega Tosi, che voleva soltanto portare la sua testimonianza al fatto che la Regione ha già provveduto. Bene, ne abbiamo preso atto e la ringraziamo di questa testimonianza. Ma contemporaneamente, non si può non dire a quelli che sono qui in sala e quelli che aspettano da noi in questa città una parola, almeno per far capire che non sono soli, non si può fare a meno di dire che ci rendiamo conto che è stato un errore e per quello che noi riusciremo a fare come Consiglio Comunale, faremo. Ripeto, dovrebbe essere l'occasione di una riflessione attorno al fatto della residenza. Perché se c'è una città al mondo che ha un problema di residenza, questa è Venezia. Compreso la Venezia insulare e Venezia di Terraferma. Oggi non c'è nessuna città al mondo che subisce un esodo così pesante come la città di Venezia. E questo dovrebbe essere il motivo per cui noi cogliamo l'occasione di queste discussioni, per ampliare il nostro ragionamento. Vogliamo che questa città rimanga una città viva e abitata o preferiamo che le persone vadano via al più presto possibile? Noi, quando rispondiamo a questa domanda, abbiamo già risolto il problema. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Io mi presento, perché ho partecipato a una vostra riunione in quella sacca fisola a Venezia il 6 settembre, sono di Forza Italia e quella volta che il vostro Presidente Gianni Trevisan mi ha presentato, come ha detto Forza Italia, sono partiti i fischi, urla e così via. Ecco, io mi presento di nuovo così voi sapete chi sta parlando e chi rappresenta. Però, in quella riunione ho detto chiaramente due cose: una, che quella legge andava rivista. E ho anche detto, che l'impegno del Comune di Venezia sarebbe stato quello di cercare di modificare quella legge. Io posso garantire che il Comune di Venezia ha partecipato ai tavoli che sono stati individuati con la Regione Veneto, portando all'attenzione i problemi che in quella sede mi ero fatto carico di trasmettere al signor Sindaco. Era l'aumento della famosa soglia a 30 mila. Era di rivedere il reddito per il metodo di calcolo dei canoni. Io avevo proposto in quella sede, che Venezia centro storico aveva bisogno, l'avevo chiamata legge speciale, perché credo che la città, il centro storico di Venezia meriti un'attenzione diversa rispetto a tutte le altre città delle Province del Veneto. Su questi punti io ho fatto presente al signor Sindaco quali erano le priorità in cui io mi ero

impegnato con voi cittadini. Oggi, la notizia credo l'avete letta anche voi, sul Gazzettino, la Regione va in questo senso. Però, dobbiamo dire anche, che quella legge ha permesso verificare effettivamente qual è il reddito di tutti i cittadini, i famosi furbetti. Perché sono emersi questi? Anche se fosse stato uno. Il problema è questo, che sono cambiate le modalità di acquisire il reddito familiare. Prima bastava un'autodichiarazione, oggi non è più così. Ma anche se fosse stato uno furbetto, uno, è una casa in più che abbiamo per i cittadini di Venezia. È questo che noi vogliamo. Noi siamo assieme a voi, non siamo in contrapposizione a voi. Perché il problema della casa, come ho detto quel giorno, non è né di destra né di sinistra. È un problema di tutti. quello che io desidero, è che oggi in Consiglio Comunale sia segno di questa volontà, in maniera tale da dimostrare che il problema della casa non è né di destra e né di sinistra.

PRESIDENTE:

Grazie Vice Presidente. La Consigliera Tosi è stata menzionata, quindi io darò la parola solo per fatto personale. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie. Sono stata nominata. Guardi, non faccia, perché allora parli al microfono Assessore, non faccia battute ironiche o scherzose, come lei lo è. La Consigliera Visman mi ha nominato non solamente con il nome ma ha parlato per quasi due minuti di questo, quindi mi sembra opportuno intervenire. Anch'io mi presento perché prima non mi sono presentata e mi sembra che hanno fischiato ingiustamente, perché io, Silvana Tosi, mi occupo di sfratti già da dieci anni, non da quattro anni, da quando sono Consigliera Comunale. Sono sempre stata al fianco dei cittadini. E chi vuole parlare con me, il mio numero è: 3281665133. È pubblico. È pubblico. Sono a disposizione della cittadinanza. Quindi, quello che io ho letto prima, non erano fogli che mi ha dato la Regione, ma erano delle indicazioni anche da parte dei giornali, perché è chiaro, sono notizie palesi, il fatto che la Regione abbia modificato l'ISEE. Quindi, mi sembrava opportuno dirlo senza fare dei preamboli e senza attaccare ingiustamente. Io ho anche accennato, se lei ben ricorda Consigliera Visman, che il valore dell'ISEE-ERP è fissato in € 20.000 ed è aggiornato annualmente e la Giunta Regionale può provvedere al periodico aggiornamento. Ma questo era già stato inserito nella legge regionale 39, all'articolo 27. Ecco perché era necessario ribadirlo, che la Regione già prevedeva che ci fosse un aggiornamento. Certo, è stato sbagliato probabilmente aspettare quattro mesi da luglio, agosto, settembre ottobre, tre mesi. Bisognava prevederlo prima. Infatti, noi Consiglieri della Lega abbiamo contattato la Regione, affinché questo si risolvesse nel più breve tempo possibile. E

questo è stato fatto. Ed è per questo che dico che è una manipolazione per la campagna elettorale.

PRESIDENTE:

Consigliera, basta così. Prego Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie Presidente. Usiamo le parole giuste, perché dare a delle persone di essere manipolate non è mai una bella cosa. Penso che ognuno abbia la certezza e la capacità di poter essere autonomo nel giudizio e nella protesta. Quello che voglio dire, è a Silvana, è che questa legge ha alcuni aspetti che non servono proprio né per individuare i furbetti né per calmierare il mercato della residenza e quindi della casa. Un contributo che mi è stato dato da una persona che si interessa da tanto tempo di questione residenziale e di casa, dice: "nella determinazione del canone, entra il valore di mercato dell'alloggio". Cioè, utilizzare i valori di mercato per i canoni ERP, significa alzare l'affitto a chi vive nelle zone più centrali o turistiche, incentivandone anche un pericoloso esodo. Significa, altresì, discriminare tra inquilini... Per carità, qui non c'è bravo, buono o cattivo. Abbiamo l'unico obiettivo tutti, di risolvere positivamente la questione. Significa, altresì, discriminare tra inquilini che vivono in alloggi dal medesimo valore d'uso. E significa venire meno allo scopo di calmierazione del costo dell'abitare, che è implicito nell'istituzione dell'ERP. Questo non c'è in questa legge, perché dovrebbe avere il valore di calmierare il mercato. In più, un efficientamento nella gestione delle case ERP, dovrebbe essere anche quello di individuare i furbetti, ma anche le case sfitte. Allora, da una documentazione, per quanto riguarda Rio di Quintavalle, quindi siamo a Castello, ci sono su un tra i 70 e gli 80, l'Assessore sarà più preciso, appartamenti, ce ne sono un terzo di case sfitte e che possono o potrebbero essere già date in affitto da subito, perché sono nelle condizioni di poterlo fare. ATER, nella zona di Rio di Quintavalle. Quindi, siamo in una zona. Quindi, anche questo. Cioè, verificare, sentire ascoltare e trovare le case che sono libere e che non vengono date in locazione. Un'altra cosa, qui c'è l'Assessore alla questione sociale e anche la Vice Sindaco e penso anche il dirigente della casa, non lo conosco. Ho chiesto, la segreteria generale mi può essere testimone, chi era, per cui era un'offesa nei suoi confronti assolutamente, anche un ruolo del Comune nella questione e nella problematicità della residenza. E allora, ci sono vari enti, non solo quello regionale delle case ATER, ma anche le IPAB, le fondazioni, le opere pie e altri enti pubblici. Si calcola che ci siano circa mille alloggi di cui 800 solo nel centro storico a Venezia. Allora, anche qui, in che modo queste case, di questi agenti immobiliari, chiamiamolo così, vengono

dati in locazione? Allora, si può fare di coordinamento del Comune, con la possibilità di istituire una convenzione come c'era nel passato, come c'era con l'UPP, cioè l'Unione dei Piccoli Proprietari, perché queste case possono essere date in affitto alle persone indicate dal Comune, che conosce e sa le situazioni reali dei cittadini che si trovano in difficoltà. Questo potrebbe essere e dà delle garanzie anche a questi agenti immobiliari. Perché, se noi facciamo, Assessore, mi creda, all'assegnazione delle case a bando ad evidenza pubblica, noi ci troviamo anche di fronte a delle situazioni molto particolari, perché una casa non so se mi pare dell'IRE, messa ad evidenza pubblica, con una locazione pari a € 5.088 all'anno, viene messa in evidenza pubblica e viene assegnata a quasi € 11.000. Un'altra casa messa in evidenza pubblica a € 9.900 viene acquisita a € 13.300. Se l'ISEE è a € 20.000, certamente noi non offriamo alcuna possibilità da una casa all'altra, perché non ci stiamo con queste cifre, o la gente non ce la fa a fare queste cose. Allora, una politica di coordinamento tra tutti gli agenti immobiliari e compreso la sollecitazione soprattutto alla Regione, perché ci sia veramente un censimento reale delle case che sono date in affitto e le case che invece sono sfitte. E verificare di non fare con evidenza pubblica, come vi ho citato alcuni esempi, che questo entrerebbe in una situazione conflittuale con chi deve lasciare una casa, però non trova nel contempo un'altra possibilità. Un altro esempio e finisco, le case dell'INPS nella zona Marghera, ce ne sono tantissime, si parla di circa 130 appartamenti. Quindi, una politica di coordinamento per la gestione dell'emergenza della casa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Mi sembra abbastanza evidente, l'abbiamo sottolineato tutti, è il motivo per cui siamo qui oggi, che i nuovi criteri che sono dati per l'assegnazione con questo livello così basso di valore dell'ISEE, abbiamo creato dei problemi oggettivi, che si sono riscontrati in assemblee pubbliche, che non avevano niente a che vedere con partiti, non partiti, alla quale anzi credo che buona parte di noi Consiglieri abbiamo partecipato come uditori e da entrambe le parti. E ci siamo ritrovati a fare una valutazione, penso anche indotta, tutti quanti assieme, sul fatto che la residenza pubblica, l'ATER, la valutazione di quello che è stato inserito all'interno di questa legge, poteva essere mirata ad una cosa o un'altra, ma ha creato moltissime ed enormi difficoltà. E adesso sono felice anche di sentire la Consigliera Tosi e i giornali che dicono che c'è già una via di rettifica in corso e mi sembra il minimo doveroso. Credo che sia estremamente tardi, perché

comunque quando è venuta fuori questa nuova normativa, era già ben chiaro che i livelli indicati, c'eravamo già posti tutti quanti noi il problema che fossero estremamente bassi e ci avrebbero messo in difficoltà, avrebbero messo in difficoltà in modo particolare una città come la nostra, dove il mantenimento anche degli edifici ha portato nel corso degli anni anche un abbandono di tantissimi, l'ha appena citato il Consigliere Fiano, alloggi pubblici che sono tutt'ora sfitti. Allora, io metto dei dati, perché nel corso di queste riunioni sono stati riportati, sono stati anche rivalutati. Le persone in Veneto, che fanno la richiesta e che sono in attesa di un alloggio pubblico, si stima siano attorno a 14.500 circa nuclei familiari e gli appartamenti di patrimonio pubblico sempre all'interno del Veneto, che sono adesso non occupati e non utilizzabili perché mancanti di manutenzioni non sono messi a gara o altro, sono più di 5.000. Allora, io penso che con una proporzione di questo tipo e con un intervento di questo tipo della Regione, fosse estremamente necessario che all'interno della legge fosse indicato che la rivalutazione degli affitti e una parte anche di questa riduzione del valore dell'ISEE andasse indicato chiaramente che andrà investito per la valorizzazione e la riqualificazione e la possibilità di rimettere a disposizione della città e dei cittadini del Veneto di questi alloggi. Perché gli alloggi al momento sfitti sono tantissimi, in parte sono sfitti perché manca la manutenzione e le risorse economiche possono essere prese in questo modo, ma di certo all'interno di questa legge regionale adesso non sono indicate. E questo non è corretto. Ma io non voglio discutere con la Consigliera Tosi direttamente di questo, io credo che sia compito delle Amministrazioni e dell'Amministrazione Regionale ritenere che il proprio patrimonio pubblico debba essere disponibile e non reso indisponibile perché non mantenuto. Perché le persone, i nuclei familiari che richiedono un alloggio sono tantissimi, le liste di attesa sono fatte dagli enti, per cui gli enti non è che si inventano chi ne ha bisogno con chi non ne ha bisogno. C'è una valutazione oggettiva sul come e perché ci si può essere inseriti e pertanto è un insulto avere le case vuote all'interno delle nostre città e all'interno di tutta la Regione. Io credo che questo non abbia niente a che vedere con l'allarmismo o con quello che può essere definito l'intervento delle associazioni o dei momenti di discussione che ci sono stati in città, perché l'allarmismo è effettivamente stato creato da un aumento immediato degli affitti. Cioè, sono arrivate, e prima lo diceva il Consigliere Rosteghin, le lettere a casa, sono cambiati gli importi, non c'era molto da fare. Non è che qualcuno si è allarmato in anticipo e ha pensato di sollecitare un intervento. Sono arrivate le comunicazioni e da lì si è aperta una grandissima discussione. Per questo dico che la Regione è arrivata in ritardo, perché il 300% di aumento degli affitti è comunque un importo che è ovvio che mette in difficoltà tutta una serie di nuclei familiari. All'interno di questa cosa, io ripeto e ribadisco, l'hanno

già detto in tanti, penso che le persone che sono state coinvolte personalmente, perché abitano in un alloggio ATER, perché gli sono arrivate queste comunicazioni, non abbiano ricevuto da parte nessuno una manipolazione o altro. Semplicemente, gli è successa una cosa e hanno posto giustamente un problema che doveva essere gestito anticipatamente rispetto a ora. Perché comunque adesso verranno rimborsati, io spero tanto, sono estremamente fiduciosa in questo. Penso che, comunque, qualcuno per arrivare a questi quattro mesi si sia trovato in difficoltà a doverli sborsare. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Grazie Presidente. Cercherò di rispondere a qualche domanda, dare qualche dato e cercare di trovare un minimo di sentiero comune condiviso, per arrivare all'obiettivo. Perché il Consiglio di oggi è troppo importante per essere squalificato con cori da stadio, con contrapposizioni con cori da stadio, con alcuni interventi volti più che altro a mettere la bandierina e non a trovare il problema. Altri interventi invece, Consigliere Pellicani non si agiti. Onorevole Pellicani non si agiti. Anzi, noi aspettiamo che il Parlamento ci aiuti sul lato della residenzialità a Venezia. Consigliere Pellicani, non si agiti. Ci sono stati alcuni interventi, che ritengo invece estremamente costruttivi, come quello del Consigliere Scarpa e del Consigliere Fiano, che hanno posto il vero tema. È un argomento troppo importante per fare politica in senso partitico su questo argomento. E allora, signori, vi sto per raccontare quello che è stato fatto in questo anno e mezzo per arrivare all'obiettivo che è il traguardo, è lì, lo stiamo per raggiungere. Poi, se può interessare, può interessare. Se cercate un capro espiatorio su cui sfogarvi, mi offro anche quello non c'è problema, però fatemi almeno prima spiegare cosa stiamo facendo, perché senno perdiamo tutti tempo oggi. Poi, mi rendo conto che alcuni di voi potranno reputarmi antipatico, potranno reputare simpatico qualcun altro, ma francamente oggi non è questo l'ordine del giorno. L'ordine del giorno è trovare una posizione comune per arrivare all'obiettivo che è quello di modificare una norma regionale che in parte ha creato delle iniquità, che penso che sia l'obiettivo di tutti noi, per non perdere un pomeriggio e per non prendere in giro soprattutto voi che siete qui oggi, così tanto presenti e numerosi. Allora, cercherei di andare con ordine. Avete posto alcuni temi che riguardano l'edilizia popolare pubblica. Da almeno 30 anni ci sono alcuni leitmotiv che tornano fortemente, in particolare nelle aree a più alta concentrazione di edilizia popolare. Il tema delle case sfitte, il tema delle case occupate, il tema delle case non assegnate, il tema delle

manutenzioni nelle case pubbliche. È allora troppo complesso è articolato il tema per essere oggetto di ping pong tra maggioranza e opposizione, sapendo che poi né questa maggioranza né questa opposizione hanno approvato norme regionali in materia, ma sono altri gli enti a cui stiamo rivolgendo da almeno un anno e mezzo alcune importanti inviti a modificare. Allora, se è vero, come è vero, che la nuova norma regionale arriva dopo 20 anni di attesa di una nuova norma in tal senso, cioè arriviamo in ritardo ad avere una norma regionale capace di uscire da alcuni meccanismi e avere un altro tipo di respiro. Era da anni che il Veneto attendeva una nuova legge sull'edilizia popolare pubblica, al fine di superare alcuni problemi legati anche all'assegnazione, ai tempi di assegnazione, al problema delle case sfitte, al problema delle manutenzioni. Questa norma è da un lato finalmente arrivata, dall'altro è arrivata con alcune evidenti problematiche che devono essere risolte. La norma ha punti di forza e la norma ha punti di debolezza. Su questi punti di debolezza credo che sia opportuno che questa Amministrazione, negli ultimi anni e mezzo vi racconti quello che ha fatto. Se il signore che urla continua a urlare, può continuare a farlo. Il signore lo conosciamo, perché è un appassionato esponente della sinistra margherina, che da sempre ha fatto opposizione, anche quando la sinistra per 30 anni ha governato il sistema delle Case Popolari. Perché non è di oggi il problema delle case poco mantenute. Non è di oggi problema delle case vuote. Per anni si è concentrato il disagio sociale in alcune aree della città. Per anni si è lasciati interi quartieri popolari allo sbaraglio. Ora, se il signore mi consente, dopo aver fatto le sue urla, vorrei continuare. Io mi ricordo qualche anno fa l'Assessore Filippini iniziò un percorso importante di emersione di avere idea di quanto fosse il numero delle Case Popolari Comunali. Fino a qualche anno fa, mi ricordo che impegnò l'Assessore Filippini in tal senso, alle volte non sapevamo nemmeno quante fossero le case comunali. E questo importante impegno ha consentito l'emersione di alcune situazioni che sono state rese possibili affrontare.

PRESIDENTE:

Scusate, Consiglieri!

Assessore VENTURINI:

Credo che stiamo offrendo un pessimo spettacolo ai cittadini che ci stanno guardando. Per tornare al tema, la nuova normativa regionale, accanto ad alcuni principi condivisibili, ha introdotto un tetto dell'ISEE. Un tetto che, fin dal primo giorno questa Amministrazione ha dichiarato troppo basso. È un tetto che può avere senso forse in altre aree della Regione, dove anche con quell'ISEE si può trovare una soluzione sul mercato

libero, perché non sono Comuni, non sono grandi città, non sono Comuni ad alta densità abitativa come quella del Comune di Venezia. In qualche piccolo paese della Provincia di Rovigo, di Verona, di Vicenza anche di Venezia quegli ISEE, anche fuori dal mercato pubblico, si possono trovare delle soluzioni. A Venezia questo è impossibile. Non a Venezia solo centro storico, ma a Venezia anche Mestre, Marghera, Favaro così come anche in altre grandi città, Verona, Padova, Treviso. Ma a maggior ragione a Venezia. E io avevo fin da subito chiesto alla Regione tre cose: la prima, affrontare il tema di questa legge regionale, modificando questo tetto ISEE; la seconda...

PRESIDENTE:

Basta! All'Assessore e alla Giunta sono state fatte delle richieste specifiche a cui sta dando risposta. Visto che prima la Consigliera Visman ha chiesto chiarezza su quali erano (giusto? Me lo conferma?) stati i risultati degli incontri, l'Assessore sta dando questi chiarimenti. Quindi, come è stato fatto silenzio quando siete intervenuti voi, fate silenzio adesso. Grazie.

Assessore VENTURINI:

Parlo finché non mi fai parlare, Nicola. Hai parlato fino adesso tu, non so cosa dirti. Tra le richieste fatte, c'è la prima, aprire un confronto serio sulle modifiche di questa legge regionale. La seconda, aprire un percorso che porti finalmente ad avere una norma particolare esclusiva per Venezia, per quanto riguarda l'edilizia popolare e no. Questo poi riguarda altri temi che vedremo, che riguardano anche alcune discussioni all'interno di aree private, relativo all'uso della locazionistica che sta creando problemi al centro storico di Venezia. Per quanto riguarda il tavolo di modifica della norma regionale, da un anno e mezzo il dirigente Celant, accompagnato dal funzionario del Comune, sta argomentando questi tavoli, dati alla mano, l'impatto che questa soglia dei € 20.000 sta causando al tessuto sociale cittadino. E questa richiesta di innalzare il tetto ISEE almeno a € 30.000 e poi sul calcolo dell'ISEE bisogna valutare con alcuni contemperamenti relativamente ad alcune indennità che possono sopraggiungere in corso d'opera, che possono falsare per un anno o per due anni questo tipo di vendicatore, si è chiesto anche un'altra cosa, ai nuclei anziani e disabili, laddove vi siano anche sforamenti rispetto al nuovo tetto ISEE che la Regione introdurrà, che ha assicurato di introdurre per la permanenza, chiediamo comunque che si possa restare all'interno della casa, eventualmente adeguando il canone ma non procedendo a sfrattare né anziani né persone disabili, perché crediamo che oltre una certa età, sia un diritto per una persona anziana che ha sempre vissuto lì, poter, passatemi il termine, morire serenamente nella casa in cui ha sempre vissuto ed è

rimasta per tutta la sua vita. La terza richiesta che abbiamo voluto fare, è relativa a una verifica puntuale sugli scostamenti eccessivi nel calcolo dei canoni. Questa richiesta arriva a maggior ragione rafforzata, dopo che già qualche mese fa, siamo nel 2018, arrivò una prima simulazione dell'aumento dei canoni, che applicato esclusivamente a un criterio matematico, per tenere in considerazione anche in parte i valori del mercato immobiliare, aumentava ancora più questi canoni. Se ne sono accorti per fortuna i nostri dirigenti dell'ufficio casa, hanno comunicato alla parte politica questo tipo di problemi e subito il Vice Sindaco ha fatto presente alla Regione questo grave pericolo relativamente specie alle città dove i valori sono molto più alti. E quindi, già in dicembre c'è stata una prima modifica di questo famoso algoritmo, che non è ancora perfetto e che deve essere ulteriormente modificato. Queste sono tre richieste che l'Amministrazione ha fatto negli ultimi anni, nell'ultimo anno e negli ultimi mesi, non da ultimo ieri a un tavolo regionale, per argomentare e per proporre delle modifiche e far sì che quella norma che contiene molti principi condivisibili e che è arrivata con estremo ritardo a mettere mano a un settore per troppi anni non regolato, potesse in qualche modo diventare buona e non creare distorsioni e problemi ai nuclei familiari. In questi mesi abbiamo visto da parte anche di ATER, che ha contribuito e partecipato insieme anche ad altre realtà questo da alcuni sindacati inquilini, penso anche all'università hanno partecipato al tavolo su Venezia, si è provato a costruire un'ipotesi di massima di modifica, che ha visto in qualche modo argomentate in modo talmente evidente i bisogni e le situazioni della cittadinanza, che la Regione ci ha assicurato che li terrà sicuramente in considerazione nella modifica che è imminente. Non ha modificato ancora la norma, quindi Consigliera Visman non siamo a modifica avvenuta. Ci ha assicurato negli ultimi tavoli o negli ultimi incontri con l'opinione pubblica e con la parte politica, che a breve approverà, così come già annunciato in Giunta e in Consiglio, l'esito di questi tavoli su base provinciale che sono stati poi sussunti in tavolo regionale, mentre proseguirà ulteriormente il tavolo su Venezia, che avrà un percorso che durerà anche dopo la modifica della legge regionale. Dovremmo riuscire ad avere, entro qualche mese, un quadro completo anche sul tavolo per Venezia. Ma entro qualche settimana siamo convinti, ci hanno assicurato che interverrà quella modifica che noi, voi, voi tutti avete auspicato e richiesto. Questo non vuol dire che non ha creato problemi questa situazione. Questo non vuol dire che ha dato anche della sofferenza in alcuni nuclei familiari delle preoccupazioni immotivate, dei problemi anche di gestione dell'economia familiare e delle scelte che ogni famiglia ha dovuto fare e di disagio anche per alcune persone molto anziane, che una lettera del genere non vorrebbero mai riceverla in vita loro. Di questo ne siamo stati fin dal primo giorno consapevoli. Tant'è, che in maniera doverosa abbiamo anche spiegato e

accompagnato anche molti CAF nella spiegazione e nella formazione, per evitare che si creasse un ulteriore elemento di disagio. Consigliere Fiano, questo per chiarire e per dire cosa ha fatto il Comune in questo anno e cosa dirà oggi in Consiglio Comunale la maggioranza in tal senso. Cioè, le richieste che le assemblee vostre hanno portato avanti, che la politica ha portato avanti in questi giorni, oggi trovano una sintesi. Praticamente, chiediamo con lo stesso tono di voce, magari con sfumature diverse, le stesse proposte emendative, che da quello che ci risulta la stessa regione sta per predisporre. Quindi, non dico che non è il momento di fare festa questo, non lo è. Però è il momento della responsabilità e del senso comune, perché non possiamo lamentarci che la nostra città non trova sponde e risposte da Roma al Veneto, se poi siamo noi i primi a dividerci anche quando siamo d'accordo sulle cose. Sarebbe sciocco, sarebbe folle, sarebbe negativo per tutti. Il Consigliere Fiano mi chiedeva cosa abbiamo fatto in questi anni relativamente alla residenza. Io le do un po' di dati che mi hanno fornito gli uffici, sapendo che la situazione trovata era una situazione molto complessa, perché per anni, negli ultimi anni la crisi finanziaria, i trasferimenti dello Stato, lo sfioramento del patto di stabilità che è stato un giovo per le pubbliche amministrazioni, ha reso difficile stanziare tante risorse per le manutenzioni e ha reso difficile negli anni 13/15 e anche oltre, avere tante risorse fresche da investire. Così, come ancora negli anni prima in qualche modo il patrimonio era comunque disordinato, comunque non classificato e comunque in molte condizioni il disagio sociale è stato concentrato in molti quartieri che negli anni hanno anche causato disagio pubblico. Alcuni quartieri sono ancora compromessi dal punto di vista edilizio, ma anche dal punto di vista in alcuni casi anche sociale per alcune presenze che rovinano i quartieri, che rovinano la serenità nei quartieri. Allora il lavoro fatto, è mettere in moto un lavoro importante di ristrutturazione. Sono stati stanziati circa, i primi anni, € 7.600.000 per restaurare 154 appartamenti siti in centro storico e 287 in terraferma. Alcuni sono lavori conclusi, alcuni sono ora conclusi... Non ho detto di no. Adesso vi spiego perché non sono stati assegnati.

PRESIDENTE:

Scusate, ma io la trovo un'enorme mancanza di rispetto, rivolgersi così a un Assessore che sta spiegando concretamente cosa sta facendo l'Amministrazione Comunale per voi. Ma questi sono dati giustissimi. Lo saprà lei, va bene.

Assessore VENTURINI:

Questi dati non li ho scritti io, non li ha scritti un esponente politico, sono dati degli uffici. Sono circa 154 e 287 gli alloggi o restaurati o in fase di restauro oggi in città. Se ne

aggiungono altri 32 in arrivo. È un numero molto significativo, a cui si aggiungono altri soldi che sono stati resi possibili, poi, in una seconda fase per altri finanziamenti per i cappotti, per i tetti o per altre cose. Contiamo di arrivare a fine 2020 ad aver avviato cantieri o aver reso vivibili circa 700 appartamenti. Voi direte: alcuni di questi, molti di questi sono oggi vuoti e non assegnati. Certo, sono oggi vuoti e non assegnati perché abbiamo dovuto emanare il bando ERP, che soggiace alla normativa regionale approvata nel 2017 ed è un bando ERP che ha visto 2400 domande che in questi giorni stanno verificando puntualmente una ad una e contiamo entro fine anno di emanare graduatoria provvisoria, esaminare i corsi per gennaio quella definitiva per iniziare ad assegnare questi alloggi da febbraio/marzo 2020. E sono gli alloggi ERP. A questi si aggiungono gli alloggi Social housing, che hanno un'altra strada, che non soggiacciono alla normativa regionale sull'ERP, ma lasciano più flessibilità da parte del Comune nell'individuazione delle categorie per l'assegnazione. Alcuni di questi sono in fase di assegnazione, penso al Social housing, giovani e giovani coppie in centro storico, penso ad altri che sono in fase di arrivo al Lido, altri sono in fase di arrivo su Murano. È uscito un bando speciale ERP a Murano per il completo delle conterie. Il complesso delle conterie di cui sentiamo parlare da almeno 15 anni e che solo ultimamente si è riusciti a finire con questa Amministrazione che verrà destinato alle giovani coppie. C'è poi una domanda che uscirà a breve un bando speciale ERP Marghera e un bando speciale ERP Venezia con 40 alloggi per ciascun bando, perché ciascun bando speciale. Il Consigliere Fiano poneva il tema di come non solo il Comune fa edilizia sulla casa, però è veramente maleducato Consiglieri che fate le domande e se vi risponde quello che non volete sentirvi rispondere, vi dà fastidio. Io posso anche non parlare, posso anche non raccontarvi niente, ma le nostre domande retoriche non fatele allora. Avete tutte le risposte, siete talmente intelligenti che sapete tutto, allora non fatele nei Consigli Comunali, fatevi le vostre verità e vi parlate. Io parlavo alle persone più che ai Consiglieri, perché voi sapete già tutto evidentemente. Alle domande del Consigliere Fiano, circa l'utilizzo e il coordinamento con altri enti pubblici che gestiscono il patrimonio abitativo, possiamo dire le seguenti cose. Appena insediati, l'Amministrazione ha convocato e indetto un tavolo sulle IPAB di coordinamento delle IPAB. Da sempre le IPAB una volta che il Comune nominava i CdA, poi erano lasciate a loro stessi nella gestione del patrimonio immobiliare. Queste IPAB negli ultimi vent'anni hanno venduto milioni e milioni di euro di appartamenti, che poi sono diventati Airbnb, bed and breakfast, affittacamere o appartamenti affittati ad altri. Questa Amministrazione ha chiesto fin dall'insediamento dei nuovi CdA di bloccare le vendite del patrimonio residenziale delle IPAB e di trovare le risorse per sistemarlo, quello non sistemato e assegnarlo. Sono in corso di restauro. Faccio un esempio: l'ospizio contadini

di Santa Marta, occupato dagli anarchici per tanti anni, è stato sgomberato un mese fa e ringrazio tutti gli enti che ci hanno reso possibile questo, è stato tolto dal piano vendite in cui il precedente CdA l'aveva inserito e sarà destinato a un cohousing per persone con disabilità, mini appartamenti per persone con disabilità. Altri programmi in tal senso. Quindi, questa Amministrazione sulle IPAB ha voluto coinvolgerle con tutti i limiti del caso e le diversità di regolamento, perché non sono appartamenti ERP, in questa sfida per la residenza. Concludo dicendo, che c'è un altro tavolo in Regione di cui accennavo prima ed è un tavolo sulla specificità veneziana. Posso continuare? Allora saluto anche il Presidente Pansera, ex Presidente di Marghera che è qui presente per dimostrare come non sono in alcuni movimenti politicizzati, ma sono neutri sono. Abbiamo un bellissimo ricordo di te a Marghera. Hai lasciato bellissimi ricordi, grazie. Dicevo, che c'è un tavolo sulla residenzialità. Non serve urlare in modo preistorico, ci possiamo anche parlare da persone civili, se vuoi, Renato, quando ritieni.

PRESIDENTE:

Basta! Chiuda Assessore, la prego concluda.

Assessore VENTURINI:

Mi piaceva ricordare una cosa... Ma è sempre il signore solito, lo conosciamo, abita a Marghera. Ogni volta che passo per strada mi guarda male. Ha un'antipatia nei miei confronti, personale. Ma io gli voglio bene lo stesso. Se posso concludere, per ricapitolare, questa Amministrazione da un anno chiede i tre punti: € 30.000 di ISEE, deroga ad anziani e disabili; modifica dell'algoritmo del calcolo del canone e ha ottenuto l'istituzione di un tavolo su Venezia, in cui affrontare la necessità di una diversa normativa che riguarda Venezia, che è un successo su cui stiamo lavorando da anni. Può interessare, come no. Penso che possa interessarvi. Va bene, smetto.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore per i chiarimenti. Sicuramente i cittadini da casa saranno stati molto interessati di questa relazione e anche dei chiarimenti rispetto a quello che è stato fatto con la Regione. Io ho tre richieste di intervento da parte di cittadini esterni, quindi o passiamo a loro o ridò la parola chi l'ha già avuta, però togliendo spazio a chi adesso dovrebbe intervenire, perché dopo abbiamo gli ordini del giorno. Scusate, il regolamento lo conoscete molto bene. Il regolamento i Consiglieri lo conoscono molto bene e la Giunta che è la parte operativa sono state fatte le richieste per capire cosa è stato fatto in Regione e sono stati dati tutti i chiarimenti del caso. Se poi vogliamo far polemica e

continuare a fare politica e strumentalizzare un argomento così importante, togliendo spazio ai cittadini, pur di... No, Onorevole lei sa bene che per regolamento è previsto un solo intervento, dopo c'è l'ordine del giorno. Il fatto personale non c'è in questo caso, assolutamente. L'Assessore ha chiuso il dibattito e dopo ritorniamo all'ordine del giorno. Do la parola al Vicepresidente Pellizzato che non è intervenuto. Onorevole Pellicani, intanto togliamo spazio a voi e i cittadini interverranno.

Consigliere PELLICANI:

Per fatto personale, perché volevo rassicurare l'Assessore che sono tranquillissimo, solamente abbiamo capito che i tavoli ci sono, se ci fossero anche le case forse sarebbe anche meglio. Detto questo, perché lei ci ha fatto un elenco di cose che conosciamo bene, perché siamo qua da cinque anni, abbiamo fatto le Commissioni, abbiamo fatto i sopralluoghi, abbiamo fatto le riunioni, il tema sa qual è, Assessore? Che in questo argomento, come in altri argomenti quando siete in difficoltà siamo tutti nella stessa barca, poi per il resto c'è il disprezzo totale della minoranza su tutto. Adesso su questo, sul tema della casa, la verità è che se ci sono 5000 alloggi comunali in questa città, vuol dire che gli anni qualcuno li ha comprati, li ha costruiti, li ha fatti. Quindi, voi in cinque anni avete fatto una stanza. Questo è il tema, non avete fatto nulla e vi accorgete adesso che c'è l'emergenza della casa, con migliaia di persone in attesa di avere alloggi pubblici. Alla fine della legislatura ve ne accorgete. Di fronte a un regolamento, a una legge... Abbiamo 5000 alloggi, caro, anche per gli sfitti, per tutti. Noi accogliamo le persone. Detto questo, siamo tutti, non c'è più probabilmente destra e sinistra, magari sarà anche vero, però c'è chi privilegia alcune questioni come quella della casa che noi è da cinque anni che ce ne occupiamo e chi invece se ne accorge oggi che la Regione ha fatto una legge ingiusta e iniqua e chiedete il nostro aiuto oggi. Oggi ve ne siete accorti. Questa è la verità. Ci ha fatto una Filippi di un'ora e un quarto, per dire praticamente nulla.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Presidente, io non le ho mancato mai di rispetto, però, mi scusi non le permetto, nella maniera più assoluta, di dire ai Consiglieri e al Consiglio, al pubblico che io rubo del tempo ai cittadini, perché sono stato citato ben dieci volte dall'Assessore e me ne vanto, ma devo avere la possibilità di poter chiarire due o tre punti. Ma non mi può dire che se parlo io, lei toglie il tempo agli altri. Questo non è possibile. Assessore, mi ascolti, io ho

parlato. Tosi mi fa parlare? Posso parlare. Volevo dire, Assessore, che io quando ho fatto riferimento a un coordinamento con i vari agenti immobiliari, li ho chiamati, dicendo che ci sono mille appartamenti che gestiscono questi agenti immobiliari, di cui 800 a Venezia. Un accordo che non mi risulta sia fatto o raggiunto, di una convenzione tra il Comune e questi agenti immobiliari, perché gli appartamenti sfitti siano dati in locazione su indicazione di esigenze che il Comune conosce di cittadini, attraverso una convenzione che c'era anni fa e lei lo ricorderà, tra il Comune di Venezia e Unione Piccoli Proprietari. Questo ho detto io. Perché, se viene messo sul mercato, ci troviamo con quello che le ripeto Assessore, finanche i bandi del Prefetto, la Prefettura ha messo a disposizione case di alcuni enti abitazioni in Venezia, San Polo le posso dare tutti i dati a un prezzo, un canone ha subito a evidenza pubblica € 2.000 in più di affitto. Allora, se noi evitiamo come Amministrazione quest'aspetto e diciamo che quelle case vanno date invece a situazioni familiari di cittadini in difficoltà, allora noi facciamo un'operazione nell'interesse dei cittadini che hanno queste difficoltà. Perché se poi vado sul mercato ripeto, una casa messa dall'IRE a disposizione ha un canone annuale di € 4.800, 61 metri quadri circa, abbiamo poi a evidenza pubblica un'offerta di € 10.364. Dicevo: che possibilità noi diamo a chi perde l'alloggio ERP o ATER di poter andare sul mercato? Non c'è questa possibilità, perché non c'è nessuna attività di calmierazione del mercato. Su altri appartamenti per esempio, o in costruzione Assessore, gliel'ho detto altre volte, per esempio sull'ex Ospedaletto si parlava di 80 appartamenti, non ne abbiamo mai più saputo. Cioè, era possibile dare un'informazione sul perché, sul percome? Adesso no, per carità. Hai già parlato. Poi, 114 appartamenti dell'INPS a Marghera su 143 alloggi sono sfitti, che fine fanno questi? Dov'è questa attività di coordinamento che lei sta per 25 minuti ci dice che c'è. Non c'è 114 appartamenti dell'INPS a Marghera sfitti.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Pellizzato.

Consigliere PELLIZZATO:

Grazie Presidente. Porterò via poco tempo. Io sono un inguaribile ottimista ed ero convinto che nella seconda parte di questo Consiglio, quella che abbiamo cominciato alle 14:30, ci fosse l'opportunità di un intero Consiglio Comunale di entrare in assoluta sintonia con le persone che hanno un problema evidentissimo, causato chiaramente da, ma non so se un eccesso di burocrazia della Regione, un'idea, malinteso, la giustizia. Non voglio neanche pensare e non voglio neanche capire le motivazioni. Solo che erano evidenti più che evidenti. E invece mi trovo a dovermi scontrare con la difficoltà a far

assistere da parte del pubblico a un Consiglio Comunale, che dovrebbe essere normalmente e chiaramente a porte aperte. Mi trovo con delle dichiarazioni da parte di un Assessore che, da una parte cerca di spiegare in maniera tecnica quelle che sono le condizioni della situazione attuale, ma dall'altra non perde un'occasione, un istante per continuare a ricordare e a tornare su azioni politiche ma veramente di bassa lega e di basso livello. Io non riesco a capire se un Assessore debba fare questo davanti a un Consiglio Comunale e l'altro senza essere nemmeno ripreso, tacitato da parte della Presidente. Io non ascoltare queste cose. Finisco l'intervento. Io ho assistito a un Consiglio Comunale un anno e mezzo fa, dove la sala era molto più piena di questa, era piena di tifosi della Reyer a favore di un Sindaco che porta una coppa sul suo scranno e non ho visto allontanare le persone da quella sala. Non ho visto allontanare le persone da quella sala. Di conseguenza, vedo che la Presidente sta fermando... Io vedo i Consiglieri di maggioranza, che toccati sul vivo, esorbitano. Io non mi vergogno e non finisco perché non ho finito l'intervento. Io non mi vergogno e si calmi. Quindi, io speravo, da inguaribile ottimista, che fossimo uniti almeno su questo. Stiamo dando e uso il plurale per una semplicissima ragione di cortesia, perché è chiaro da chi sta dando chi non sta dando, un pessimo esempio. Speriamo almeno di votare in maniera univoca quelle due mozioni, visto che le stiamo presentando insieme per le persone che sono in fondo alla sala. Grazie.

PRESIDENTE:

Intanto, solo a chiarimento io fermo. Scusate, giusto per chiarire, io da Presidente fermo sempre sia i Consiglieri di maggioranza che di minoranza. E questo è evidente, potete vedervi anche le registrazioni. Ringrazio il Vice Presidente per l'intervento che non era affatto sul merito dell'argomento di oggi. Poi rimango anche molto stupefatta che si chiedono dei chiarimenti all'Assessore e poi nel momento in cui li dà, vengono disprezzati da tutti, però poi viene detto che tutti siamo già informati di tutto. C'è qualcosa che non mi non mi torna oggi. Stiamo dando un pessimo esempio a tutta la città, questo senza ombra di dubbio. A tutta la città, ovviamente non solo voi che siete qui ma di un Comune da 250.000 abitanti credo che in molti staranno seguendo. Quindi, mi scuso con loro per questo pessimo esempio. Mi scuso io per voi. Consigliere Pellegrini.

Consigliere PELLEGRINI:

Dato che io non sono al corrente, direi che l'Onorevole Pellicani e Rosteghin siano perfettamente al corrente, vorrei chiedere loro di spiegarci com'è la situazione dell'Ospedaletto di San Giovanni e Paolo.

PRESIDENTE:

Non abbiamo risposta, perciò chiedo intanto portatemi una tessera ospiti, chiedo a Daniele Giordano di fare il primo intervento, richiesto dall'esterno.

Sig. Daniele GIORDANO:

Io ringrazio a nome di CGIL, CISL e UIL ovviamente la Presidenza e il Consiglio Comunale per la possibilità di intervenire e di portare il nostro punto di vista come organizzazioni sindacali. Io dico subito, che noi siamo qui oggi, che in tutti questi mesi da quando la riforma è entrata in vigore, sono state moltissime le persone anziane, meno anziane che si sono rivolte alle nostre sedi sindacali, agli sportelli nel territorio per denunciare quanto stava accadendo. Cose che sono già emerse in questo Consiglio Comunale, aumenti degli affitti, lettere, come tutti sappiamo, con possibilità di sfratto, di perdere la casa. È una riforma che è bene che questo Consiglio lo sappia ma mi pare che in molti lo abbiano detto, spaventato le persone, gettato molti anziani soli anche nella disperazione. In alcune assemblee ho sentito anche interventi veramente difficili, con persone anche pronti ad atti estremi, proprio perché colpite da una riforma che dopo tanti anni, che in molti anche le organizzazioni sindacali chiedevano, non solo è stata fatta male ma è stata fatta anche in modo sbagliato e purtroppo dico io spesso persone sole, che per moltissimi anni hanno vissuto e vivono in quelle case. Quello che noi in questi mesi abbiamo chiesto, anche dopo le rassicurazioni sentite nel mese di luglio dal Presidente Zaia, è stato quello di un intervento pesante su questa legge, dei cambiamenti radicali. Ne abbiamo sentiti alcuni, quelli che parlano dell'ISEE, dell'innalzamento, quelli che parlano della tutela degli anziani, quelli che parlano della tutela delle persone sole, quelle che parlano di quelle centinaia di famiglie o di anziani soli con disabili che rischiano di non arrivare alla fine del mese per i nuovi canoni di locazione. C'è una vera emergenza sociale che va affrontata. E allora, quello che noi diciamo è che forse questo Consiglio Comunale dovrebbe trovare di fronte a quello che sta accadendo la forza di esprimersi unitariamente. Cioè, la forza di dire in modo chiaro a questa Regione, a chi ha pensato e definito questa riforma, a chi forse non ha valutato gli effetti che questa riforma avrebbe prodotto, un messaggio forte e chiaro che questa riforma non ha funzionato, è sbagliata e non serve a colpire quei furbetti. Perché tutti in questi mesi abbiamo detto che nessuno ovviamente li vuole tutelare, ma non basta nascondersi dietro i furbetti per poi incassare il milione di euro di canoni dalle persone anziane e dalle persone sole. Per questo, diciamo oggi, auspichiamo che questo Consiglio Comunale si esprima unitariamente, si esprima anche unitariamente nella tutela di Venezia nella sua specificità, che non ha trovato risposta in questa legge e

che invece deve essere trovata e che dia un messaggio forte e chiaro di unità. Ieri questa occasione non si è avuta nel Consiglio di municipalità di Marghera, io spero che non accada lo stesso oggi. E vi chiediamo come rappresentanti degli inquilini, dei lavoratori, dei pensionati che le istituzioni siano realmente al fianco delle persone. Ci interessa poco una strumentalizzazione. Non siamo qui a fare campagna elettorale o ricercare consensi. Siamo qui a chiedere che la legge venga cambiata, perché le persone ne stanno pagando le conseguenze. E la forza che può avere un Consiglio Comunale come quello di Venezia unitario nei confronti della Regione Veneto, non la può togliere nessuno se il senso di responsabilità lo avrete tutti. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dott. Giordano. Passiamo adesso per il comitato a Sacca Fisola, Claudio Cabbiato.

Sig. Claudio CABBIATO:

Ho appena consegnato alla Presidente 700 firme raccolte in due giorni alla Giudecca e Sacca Fisola, firme che da cittadini non certamente manipolati, ma cittadini colpiti nella dignità. Purtroppo, lo devo dire e lo ricordo, a Sacca Fisola abbiamo fatto un'assemblea e tutte - tutte - le forze politiche sono state invitate. A queste hanno partecipato certe forze politiche, qualcuno si è giustificato qualcun altro no. E allora, se erano tutti presenti a questa assemblea, vedevano qual era il tono dell'assemblea. Il tono non è politico è di paura. La gente ha paura. E questa legge sta creando un disagio notevole. Ci sono anziani, meno anziani, giovani, perché questa colpisce tutta la fascia di qualsiasi età. Non ci sono differenziazioni tra i 70, i 60, i 50. Tutti nella stessa pentola. Non ci volevano professionisti e secondo me bastava aprire un po' gli occhi. La Regione Lombardia nel 2016 per prima Regione ha approvato questa legge, seguita dall'Emilia-Romagna, Piemonte, Trentino-Alto Adige e del Friuli Venezia-Giulia. A distanza di due anni è stata approvata da questo Consiglio Regionale, il quale secondo me non parla con nessuno, perché dagli interventi che ho sentito qua neanche i Consiglieri di maggioranza dello stesso colore politico, della Giunta Regionale non vengono ascoltati. Bastava guardare fuori dalla finestra due minuti e capire che la Regione Lombardia aveva approvato questa legge con una soglia in uscita di € 30.000. Quest'anno, 2019, è stata modificata ed è stata portata a € 35.000. Il doppio quasi di quello che ha approvato la Regione Veneto. Io non sono un matematico, sono un semplice cittadino che vive questa situazione. E non voglio neanche portare il caso mio emblematico. Comunque, questo che ha creato è l'ISEE. Ne abbiamo parlato tutti quanti. Oggi credevo fosse il 24 di dicembre, perché è arrivato il pacco natalizio, la Consiglieria Tosi ci dice: "finalmente hanno levato tutto,

hanno portato la soglia in uscita a € 30.000". Non ci volevano cinque mesi, ci volevano due telefonate. Eravamo tutti i cittadini Serie A, non di serie B col mal di cuore. Altro discorso è l'algoritmo, questa grande parolona che si traduce in cosa? E si traduce in un programmino che, se vai a una società privata te lo fa, gli dai i dati, i numeri e tutto quello che devi buttare dentro e ti porta a casa il risultato che vuoi te. Tutte le case dell'ATER, del Comune sono in centro storico, che viviamo tutti vicino al Palazzo Ducale, che se dobbiamo vendere le case, le vendono a € 13.000 al metro quadrato e tutto quello che ne viene, perché? Perché a fronte di questo ultimo risultato, il risultato è: te devi pagare l'affitto, te devi pagare il doppio d'affitto e forse anche il triplo di affitto perché qua il Comune si è messo in testa che i nostri soldi, noi abitiamo le case da 40 anni, siamo 30.000 veneziani qui a Venezia. Siamo rimasti veneziani qua, perché tutto il resto delle case sono di persone che abitano fuori Venezia e hanno qui la residenza. E invece di difenderci, ci vogliono mandare via. A questo punto, io dico una cosa: se l'algoritmo viene cambiato, è un altro punto di questa legge fatta male, che deve essere modificato. Gli affitti vanno riportati per l'amor di Dio, volevano aumentare gli affitti ma non del 300%, perché questo comporta un'altra cosa: tutti quanti gli affittati da domani si alzeranno del 30% o del 300% anche loro, è inutile che ci dicano uno che perde l'abitazione a Venezia qui in centro storico, forse anche a Marghera o a Mestre non troverà più ad andare in affitto, anche perché non abbiamo i soldi per comprarne una. Ritornando al discorso, modificare questo, modificare soprattutto, perché quando io ho avuto la casa dell'ATER mi hanno fatto un contratto a tempo indeterminato. Dentro questa legge è scritto che contratto è di cinque anni e altri cinque anni. E allora, mi viene un dubbio: si vogliono creare i presupposti per il turnover? Ci dicano quali sono i due inquilini che assieme a me ogni cinque anni cambieranno i mobili e andranno a casa mia, io andrò a casa dell'altro e a casa dell'altro perché non rimarremo per la strada noi. Mi scusi, se io ho formato una famiglia, vivo a Venezia, ho figli e con i miei figli voglio vivere qui a Venezia, è inutile che ci dicono che ci mandano via. Le case dell'ATER pagano il 10% di IVA. Non capisco quale sia la differenza tra casa dell'ATER e casa del Comune, dopo tutto anche l'IVA devo pagare. E un'altra cosa che mi vien da dire, siccome ci tengo a dire che con i miei soldi non possono restaurare gli appartamenti, ci deve pensare la Regione, ci deve pensare il governo, perché lo ripetiamo non siamo politici, siamo apolitici, siamo gente che sta vivendo un brutto momento. E dopo, finché qui a Venezia, glielo dico in veneziano: carta canta e villan dorme. Noi non crediamo alle promesse, vogliamo vedere le carte firmate dall'Assessore Lazzarin e da Zaia e che ci dicano che hanno sbagliato e hanno fatto terrorismo nei confronti di questi cittadini.

PRESIDENTE:

Concludiamo gli interventi con Giorgio Rocelli per il comitato quartiere Pertini.

Sig. Giorgio ROCELLI:

Io so che parlerò agli addetti ai lavori. Intanto ringrazio il Presidente, gli Assessori, i Consiglieri tutti. Parlerò a degli addetti ai lavori, che mangiano di questo argomento. Quindi, lascerò perdere i discorsi dialettici e andrò direttamente ad affrontare il nodo. Qui, quando si è applicata questa legge, intanto hanno cominciato a stupore, poi l'incredulità dicevano: "ma non è possibile" e poi la rabbia, perché avete visto un po' tutti cosa è successo. È una legge sbagliata, lo riconosciamo tutti, l'ho sentito oggi anche qui. Tutti hanno detto che è una legge sbagliata, perché va a colpire i più giovani, i più deboli, i più fragili. Lì è stato creato un algoritmo, un frullatore in cui si sono buttati dentro i TFR, i piccoli risparmi, gli abbonamenti, le piccole proprietà che non danno usufrutto, tutto dentro in questo frullatore poi in ultimo è uscito quello che abbiamo visto, disperazione. Il risultato sono gli sfratti, gli aumenti del 300%. Quindi, per colpire i furbetti c'erano altri sistemi, non certo questi. Qui si è colpita la povera gente, non i furbetti. Qualcuno dice: "ma ci sono appartamenti di 250 metri quadrati", quanti? Uno. Magari non lo so dove. Oppure, c'è a Cantone, ma quanti? Uno. Non è che poi questi dati sono serviti alla Regione per poter caricare su questa questione. E tutti voi l'avete detto oggi. E vi ringrazio. Perciò, non toccherò argomenti che avete già toccato. Informazioni. Quando la gente è andata all'ATER a chiedere con la carta: "ma cos'è questa roba qua, € 450/500, ne pagavo 100", si sono trovati gli uscieri, perché ATER non ha a disposizione il personale preparato a dare risposte alla gente. Hanno trovato gli uscieri e hanno detto: "boh, non so, vediamo, prova di qua, va da Giorgio, vai da Antonio, prova a vedere se ti fa i conti meglio". E poi si sono recati anche, peggio, li hanno cacciati via. E dove non li hanno cacciati via, hanno detto: "ma tu sei un ricco". Ecco, queste sono le risposte. Figuratevi, questi anziani, non molto spesso anche col passeggino a sentirsi dire, da Mestre sono andati in terra dei pensieri sapete dov'è, quindi col disagio che. Quindi, è una legge questa sbagliata, che fa del male proprio alla gente, alla nostra gente, ai nostri concittadini. Concittadini che sono rappresentati da voi. Questi sono rappresentati da voi tutti. Perciò, noi diciamo: togliamo di mezzo le bandierine e creiamo un documento in cui il Comune di Venezia, tutto, questo obiettivo, non meno di € 30.000 come uscita, una salvaguardia dei più deboli, i più fragili. Lo sradicamento, questo non è possibile. Non possiamo sradicare la gente dai territori, altrimenti quelli li buttiamo fuori, non sanno neanche dove si trovano. Questo Comune ha avuto una storia enorme. Ha insegnato molto a tante città. Questo Comune è una città metropolitana. È il segno della Regione,

deve dare l'indirizzo agli altri. Fate un documento unitario, togliete di mezzo le bandierine, lavoriamo tutti assieme, quartieri, Consiglieri, Regione, tutti assieme facciamo una legge e si può fare, in cui non vengano colpiti i più deboli. Ecco, io mi fermo qua, perché tanto avete detto tutto voi. Vi ringrazio moltissimo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gavagnin sull'ordine i lavori e adesso passiamo agli ordini del giorno.

Consigliere CAVAGNIN:

Sull'ordine dei lavori, chiedo l'inversione delle votazioni dal 4.2 al 4.1 e spiego perché. Perché lei sa, Presidente, quanto mi stia a cuore il tema delle affittanze turistiche e sulla 4.2 è ben esplicitato e quanto ci abbia lavorato sopra e cioè (inc.) fuori controllo che ha fatto esplodere il valore del mercato immobiliare. Quindi, siccome sulla 4.2 è bene esplicitato, ci ho messo un sacco di lavoro, chiedo proprio per questo, lei sa a cosa mi riferisco, chiedo l'inversione dell'ordine delle votazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Voi siete tutti sull'ordine dei lavori? Sull'ordine dei lavori e poi passiamo subito alla votazione dell'inversione. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, altrimenti passiamo subito alla votazione.

Consigliere ROSTEGHIN:

Perché sia chiaro quello che sta succedendo, in modo tale che capiamo tutti quanti lo stesso film. Questo Consiglio è stato chiesto da dei Consiglieri di opposizione, che hanno presentato ieri una mozione. Fino adesso, tutti gli interventi dicono: "presentate un documento unito", tutti quanti fate sentire una voce unitaria. Bene, con questa proposta cosa si dice? Siccome la mozione era stata presentata dal PD e dalla lista Cassone e dai 5Stelle ieri, quindi prima, che legittimamente l'ha presentata dopo, oggi per dire: "non votiamo quella del PD" oppure come diciamo noi sospendiamo due secondi, facciamo un'unica mozione perché il Consiglio Comunale merita un'unica a voce. Ma siccome è brutto che ci sia anche il PD e la lista Casson su un unico documento, siccome fa brutto il

nome Rosteghin, siccome fa brutto il nome Pellicani, meglio invertire l'ordine del giorno così possiamo votare la mozione nostra su un Consiglio chiesto da loro, su una mozione chiesta da loro. Noi diciamo, invece, tutti: Basta! Basta! Basta a questi giochi politici di bassa lega, fermiamoci due minuti e portiamo un unico documento. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Sono davvero stupefatto di questo atteggiamento, cioè da questa richiesta di inversione delle due mozioni, che dimostra proprio quello che dicevo prima. Nei confronti della minoranza, dell'opposizione c'è il disprezzo. Cioè, noi abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio Comunale altrimenti non si sarebbe mai parlato in quest'aula di questo tema, fino a prova contraria. Abbiamo presentato una mozione, abbiamo sentito l'invito prima di tutto dai banchi proprio della Giunta, di arrivare alla soluzione unitaria. Le due mozioni sono mischiate e mi tirate fuori il tema delle affittanze turistiche. Ma, scusatemi, voi chi volete prendere in giro? Siccome i cittadini come dice la Presidente ci stanno ascoltando, allora io mi rivolgo a loro e che cosa sta facendo questa maggioranza. Questa è l'arroganza della maggioranza. Non è la maggioranza di governo, è l'arroganza della maggioranza. Adesso vi sfido ad accogliere la richiesta dei cittadini, che dicono una mozione unitaria.

PRESIDENTE:

Consigliera La Rocca sull'ordine dei lavori.

Consigliera LA ROCCA:

Purtroppo, siete talmente abituati alla prepotenza, che non vi rendete neanche conto della figura che state facendo. Allora, se si deve fare un atto insieme, si sospende, si concorda un testo e si presenta insieme.

PRESIDENTE:

Consigliere Visman.

Consigliera VISMAN:

Hanno già parlato tutti. Io non ho capito l'intervento del Consigliere Gavagnin, perché sinceramente se dobbiamo arrivare ad una soluzione condivisa, il giusto era fermare un

attimo, parlarsi e poi venire con la soluzione in mano. Non mettere la bandierina di uno o dell'altro. Come MoVimento 5 Stelle in questo dibattito ci siamo tenuti fuori da qualsiasi polemica, non ci è piaciuto quello che abbiamo sentito in quest'aula, però siccome siamo qui davanti a delle persone e al signore di Sacca Fisola volevo dire che avevo firmato la petizione davanti alle Zitelle, è giusto che ci fermiamo un attimo, lo facciamo tutti insieme e che sia un documento unico. Mi è dispiaciuto che non sia stato proposto subito.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano sull'ordine dei lavori.

Consigliere FIANO:

Presidente, molto probabilmente il Consigliere Gavagnin non ha sentito gli interventi degli ospiti, perché molto spesso è fuori da quest'aula e quindi non sente quello che viene detto all'interno del Consiglio. E mi appello a lei e alla sensibilità dei tanti Consiglieri di maggioranza, perché se viene votata una cosa del genere, la trovo correttezza da parte di chi l'ha presentato e che non è dentro il Consiglio Comunale mentre discutiamo. Così come non lo era prima. Perché motivando questa richiesta solo perché c'è un punto di maggioranza al Comune di Venezia nel citare il governo. Ma stiamo scherzando? Cioè, davvero mi appello a tutti i Consiglieri, di valutare con estrema serenità questa richiesta che ripeto è da parte del Consigliere Gavagnin scorretta istituzionalmente. E mi chiedono, Presidente, se è possibile, una sospensione di dieci minuti.

PRESIDENTE:

Prima di votare, intanto votiamo l'inversione e poi facciamo subito la sospensione. Scusate, la prima richiesta è stata quella dell'inversione. Facciamo la sospensione di cinque minuti.

Il Consiglio Comunale viene sospeso.

Il Consiglio Comunale viene ripreso.

PRESIDENTE:

Consiglieri, prendete posto, per favore. Consiglieri, diamo seguito alla richiesta di voto per l'inversione. Non risulta dichiarazione di voto sull'inversione, pongo in votazione la richiesta di inversione. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 17.

Votanti 17.

Favorevoli 16.

Contrari 1.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Chi legge il dispositivo dell'ordine del giorno? Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Stiamo parlando di una mozione. Il Consiglio Comunale chiede alla Regione del Veneto di rivedere la soglia ISEE-ERP aumentando il limite massimo ad almeno € 30.000; rivedere il metodo di calcolo del canone, valorizzando maggiormente la capacità di valore ISR rispetto alle altre componenti che determina il parametro ISEE-ERP; introdurre un sistema che tenga maggiormente conto delle famiglie con soggetti diversamente abili o anziani, rinnovando i contratti anche in superamento del valore ISEE-ERP individuato; individuare norme ed interventi in grado di tutelare la specialità di Venezia in materia di edilizia residenziale pubblica, visto che il libero mercato ha costi per l'affitto e l'acquisto estremamente... oltre che la permanenza della residenzialità, obiettivo primario di questa Amministrazione, vede anche maggiori costi legati ai servizi ed in generale maggiori spese correnti, anche consentendo all'Amministrazione Comunale una maggiore autonomia nella stesura dei bandi ERP, al fine di rispondere alle diverse esigenze del territorio e di tutelare anche la fascia della popolazione appartenente al ceto medio e medio-basso; affiancare il Comune di Venezia nel sollecitare il governo ad una revisione sulla norma della... per limitare le oggettive e distorsioni del sistema che in una realtà come quella veneziana ha creato l'esplosione del mercato immobiliare, con la conseguente difficoltà a trovare immobili da locare a lungo termine per esigenze residenziali.

PRESIDENTE:

Pongo in votazione l'ordine del giorno.

Chiudo.

Presenti 16.

Votanti 16.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

C'è un altro ordine del giorno, non ci sono più i proponenti. Verifichiamo.

Consigliere FORMENTI:

Presidente, scusi, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE:

Verifichiamo il numero legale. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 4.

Non c'è il numero legale, chiudo la sessione della seduta. Grazie.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 18:08.

Direzione Servizi Istituzionali
Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi
Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 05 novembre 2019.